



Camera di Commercio
Sondrio

L'economia della provincia di Sondrio

Relazione Congiunturale relativa al III trimestre 2012

Indice

Sintesi

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. Industria**
 - 2.2. Artigianato**
 - 2.3. Costruzioni**
 - 2.4. Commercio e servizi**
 - 2.5. La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6. Import e export**
 - 2.7. Dati finanziari**
 - 2.8. Aspettative per il periodo seguente**
- 3. Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo, Alessandro Damiani - studi@so.camcom.it

Sintesi

Nel terzo trimestre 2012 l'attività economica ha continuato ad indebolirsi a livello complessivo e ha rallentato anche il commercio internazionale, che si mantiene positivo e continua a registrare risultati buoni (+3,2% per il 2012, previsione FMI). La situazione resta eterogenea; per il 2012 si prevede un segno negativo per l'area Euro e nel Regno Unito, segno positivo negli Stati Uniti e Giappone, mentre vi sarebbe un'espansione, sia pure con rallentamento, nei Paesi emergenti, dove spicca ancora la Cina sia pure in rallentamento rispetto all'anno precedente. Rimane ancora forte incertezza sul panorama internazionale, anche per la gestione della crisi nell'area Euro a cui si aggiungono incertezze a livello nazionale in diversi Stati membri.

In **Italia**, nel terzo trimestre 2012 il prodotto interno lordo continua a scendere a causa dei ridotti consumi interni di imprese e famiglie e di una situazione di percepita continua incertezza. Nel periodo in esame le esportazioni hanno fatto registrare un aumento a fronte di una diminuzione delle importazioni. In tutti i comparti dell'attività economica il valore aggiunto si è contratto. L'inflazione al consumo è rimasta stabile. La disoccupazione aumenta ancora: ha raggiunto il 10,9% a livello complessivo e superato il 36,2% per i giovani 15-24 anni.

In **Lombardia**, i dati relativi al III trimestre del 2012 confermano la recessione industriale avviata da metà 2011, con dati congiunturali negativi per la produzione industriale, per gli ordinativi e per il fatturato totale.

In **provincia di Sondrio** nel settore **industriale manifatturiero** si registrano riduzioni negli ordinativi, nella produzione industriale, occupazione e fatturato. Produzione e occupazione sono in calo anche nei trend. Per gli ordinativi si mantiene solo il trend degli ordini esteri; il trend del fatturato è in calo.

Anche nel comparto **dell'artigianato manifatturiero** si registrano riduzioni per occupazione, tasso utilizzo impianti e ordinativi. Si registrano leggeri aumenti per la produzione industriale e per il fatturato. Tutte le linee di trend segnano andamenti in calo.

Il settore **del commercio** registra variazioni tendenziali negative ma variazioni congiunturali fortemente positive: la situazione è più negativa rispetto allo stesso trimestre del 2011 ma migliora rispetto al secondo trimestre 2012. Per gli ordini ai fornitori i dati sono negativi. Gli indicatori occupazionali danno un saldo stabile. Per il settore dei **servizi**, per l'indagine campionaria effettuata solo il saldo occupazionale è positivo mentre gli altri dati restano negativi.

Nel terzo trimestre 2012 a Sondrio **le ore autorizzate di integrazione salariale** totali mostrano una diminuzione ma il trend sembra risalire. Andando a vedere la dinamica per settore di attività economica si nota come il trend sia in rallentamento per l'industria ma in aumento per l'edilizia.

Riguardo al **commercio estero**, i dati del II trimestre 2012 (ultimi disponibili) mostrano un aumento delle esportazioni e una diminuzione delle importazioni a livello tendenziale. A livello congiunturale si registrano invece variazioni positive sia per le importazioni sia per le esportazioni.

Spostandosi al **credito**, i dati relativi al terzo trimestre 2012 rilevano un aumento nel numero e dell'importo dei protesti rispetto allo stesso periodo del 2011, anche se si tratta comunque di un fenomeno marginale. Osservando impieghi e depositi si registrano variazioni positive sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale.

Secondo l'indagine campionaria effettuata, **le aspettative degli imprenditori** industriali sono positive per produzione fatturato e domanda estera e negative per occupazione e domanda interna. Per gli imprenditori artigiani le aspettative sono più negative che nell'industria (tutti segni negativi tranne che per la domanda estera). Solo per la domanda estera infatti si hanno aspettative positive sia per il manifatturiero industriale sia per quello artigiano, a dimostrazione che è solo il commercio con l'estero a svolgere un ruolo ancora di traino nella difficile congiuntura.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Come evidenzia la Banca d'Italia, il III trimestre 2012 si è caratterizzato per un rallentamento dell'economia mondiale, continuando un andamento avviatosi già da tempo. Anche il commercio internazionale ha rallentato pur mantenendosi comunque fra le attività che controbilanciano meglio la stagnazione, dovuta a riduzione nei consumi e incertezza. Le previsioni di crescita sono ancora state riviste al ribasso.

Dopo il rallentamento del prezzo del petrolio nel secondo trimestre si è registrata una leggera ripresa per poi scendere sotto i 90 dollari al barile nel periodo successivo. Le quotazioni del greggio di qualità Brent sono salite di oltre il 20% nei mesi estivi e poi hanno oscillato sopra i 110 dollari al barile, ma considerando i contratti futures se ne prefigura una riduzione nei prossimi mesi.

Figura 1 - Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



E' continuato il rallentamento nelle economie dei Paesi emergenti: la Cina che era scesa all'8,1% è scesa ancora al 7,6%. Anche India e Russia hanno registrato un rallentamento mentre il Brasile ha migliorato la propria performance economica sull'anno con un +1,6% dallo 0,5%.

Secondo le stime dell'OCSE e di Consensus Economics il prodotto mondiale rallenterebbe al 3,3% per la media 2012 e al 3,6% per il 2013 (figura 2), con stime ancora riviste al ribasso.

Figura 2 – Scenari macroeconomici. Fonte: Consensus Economics, FMI;

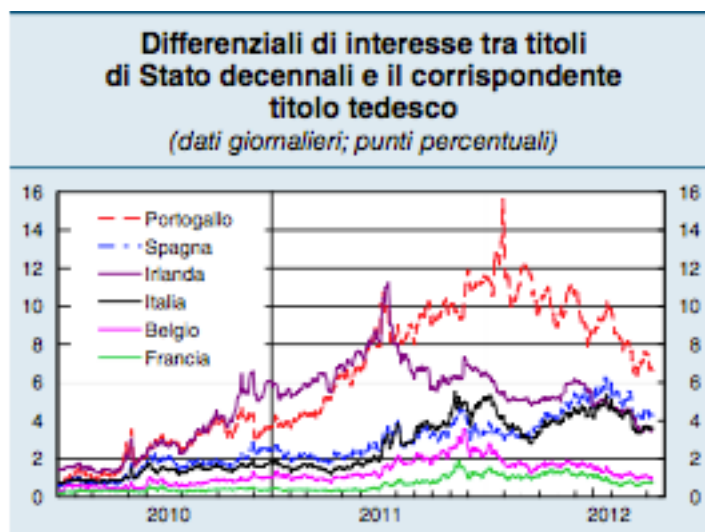
Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2011	2012	2013	2012	2013
PIL					
Mondo	3,8	3,3	3,6	-	-
Paesi avanzati	1,6	1,3	1,5	-	-
Area dell'euro	1,4	-0,4	0,2	-0,5	0,2
Giappone	-0,8	2,2	1,2	2,3	1,3
Regno Unito	0,8	-0,4	1,1	-0,2	1,2
Stati Uniti	1,8	2,2	2,1	2,1	2,0
Paesi emergenti	6,2	5,3	5,6	-	-
Brasile	2,7	1,5	4,0	1,6	4,0
Cina	9,2	7,8	8,2	7,7	8,1
India (1)	6,8	4,9	6,0	5,8	6,8
Russia	4,3	3,7	3,8	3,8	3,7
Commercio mondiale (2)	5,8	3,2	4,5	-	-

La situazione prevista si mantiene eterogenea: per il 2012 si prevede un segno negativo per l'area Euro (-0,4%, con andamento rivisto al ribasso), -0,4% anche nel Regno Unito, segno positivo (2,2 %) negli Stati Uniti e Giappone, mentre vi sarebbe un'espansione del 5,3% in media in quelli emergenti (dove spicca ancora la Cina sia pure in rallentamento rispetto all'anno precedente). Rimane ancora forte incertezza sul panorama internazionale, nella gestione della crisi nell'area Euro a cui si aggiungono incertezze a livello nazionale in diversi Stati membri.

Il prodotto dell'area dell'euro è diminuito dello 0,2% nel secondo trimestre, dopo una crescita zero del primo trimestre, a seguito di un indebolimento della domanda interna per un rallentamento dei consumi delle famiglie e spesa per investimenti, come evidenziato dalla Banca d'Italia. Sono rimaste positive le esportazioni, aumentate dell'1,3%, le importazioni dello 0,6%. A livello complessivo si registra un trend negativo, con dati diversi nei vari Paesi: nuovi cali registrati in Spagna e in Italia (rispettivamente -0,4% e -0,8%), in Germania la dinamica del PIL è scesa allo 0,3%, dallo 0,5% del primo trimestre.

Come evidenzia la Banca d'Italia, i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il Bund tedesco sono diminuiti nel terzo trimestre in Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna (figura 3); si sono registrate riduzioni anche in Francia e nei Paesi Bassi. Dalla fine di luglio ha contribuito anche l'aumento dei rendimenti dei titoli tedeschi.

Figura 3 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia su dato Thomson Reuters e Datastream

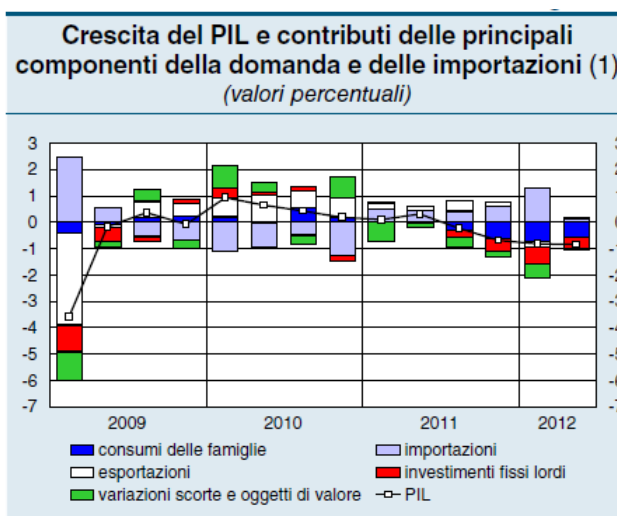


1.1 La situazione in Italia

Nel terzo trimestre 2012 il prodotto interno lordo continua a scendere (-0,2% secondo le ultime stime) in particolare a causa dei ridotti consumi interni di imprese e famiglie e di una situazione di percepita continua incertezza e inasprimento delle condizioni di reddito disponibile nelle famiglie.

Figura 4 – Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni.

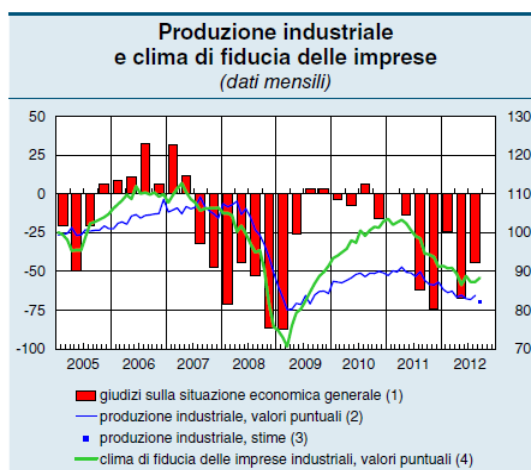
Fonte: Banca d'Italia



Il PIL nel secondo trimestre 2012, come per il primo trimestre, si è ridotto dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. La figura 4 mostra il contributo delle principali componenti della domanda e delle importazioni. Come si può osservare è proseguita la contrazione dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi anche se si nota un rallentamento. La bilancia commerciale con l'estero, risultando ancora positiva, ha rappresentato l'unica componente a sostegno della crescita del Pil. Nel periodo in esame le esportazioni hanno mantenuto sostanziale stabilità, con una variazione positiva rispetto al periodo precedente dello 0,1% a fronte di una diminuzione delle importazioni dello 0,5%. In tutti i comparti dell'attività economica il valore aggiunto si è contratto.

L'inflazione al consumo è rimasta stabile attestandosi intorno al 3%.

Figura 5 – Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d'Italia



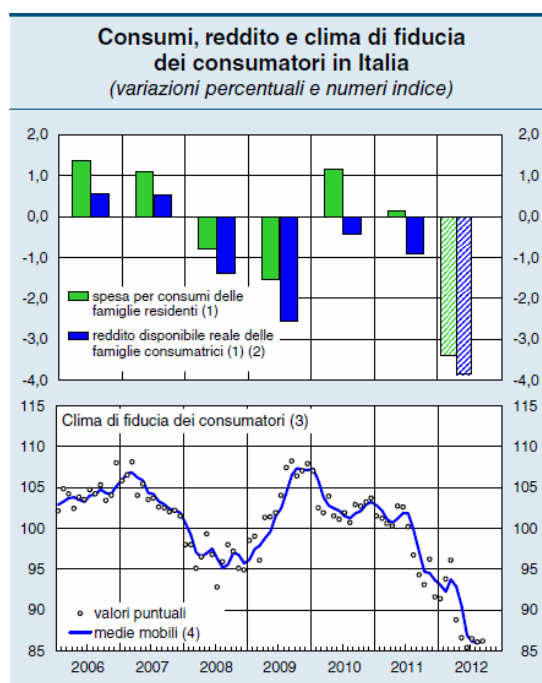
Per quanto riguarda le imprese, l'indice di produzione industriale è risultato altalenante nel trimestre. Infatti, si è registrato un indice stazionario in luglio, ad agosto c'è stato un aumento congiunturale del 1,7% mentre a

settembre è tornato a diminuire con una riduzione dell'1,5% rispetto al periodo precedente (figura 5). Il decumulo delle scorte è continuato mentre gli investimenti fissi lordi si sono ridotti del 2,1% nel secondo trimestre. A settembre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha registrato un lieve aumento soprattutto per un miglioramento delle aspettative sulla produzione di fine anno.

Considerando le famiglie, la Banca d'Italia registra che i consumi nel secondo trimestre si sono ridotti dell'1% rispetto al trimestre precedente. Nello specifico si è accentuata la flessione dei beni semi-durevoli e non durevoli mentre i beni durevoli hanno fatto registrare un recupero. Il clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato in estate ma resta comunque molto basso; allo stesso tempo si è registrata una riduzione nella propensione al risparmio.

La domanda da parte delle famiglie è diminuita anche a causa dell'indebolimento del reddito disponibile che nel secondo trimestre è ancora sceso. In media, nella prima parte dell'anno, questo si è contratto del 3,9% rispetto ai primi sei mesi del 2011 (figura 6). Sempre nel secondo trimestre 2012, il rapporto tra debito delle famiglie e reddito disponibile è rimasto invariato.

Figura 6 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT – Banca d'Italia



Fonte: elaborazioni e stime su dati Istat.
(1) Quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sull'anno precedente. Fino al 2011 dati annuali; per il 2012 variazioni percentuali del 1° semestre sullo stesso periodo del 2011. – (2) Deflazionato con il deflatore della spesa per consumi delle famiglie residenti. – (3) Dati mensili destagionalizzati. Indici: 2005=100. – (4) Dati mensili; medie mobili nei 3 mesi terminanti in quello di riferimento.

Riguardo al **commercio internazionale** le esportazioni nel secondo trimestre 2012 sono aumentate dello 0,1% rispetto al periodo precedente. Nello specifico, l'aumento congiunturale delle esportazioni ha riguardato soprattutto i Paesi al di fuori della zona UE (ancora in flessione dal punto di vista della domanda): Stati Uniti e OPEC. All'opposto le importazioni, sempre a livello congiunturale, sono diminuite dello 0,5%.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nel periodo preso in esame, il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto allo stesso trimestre del 2011 del 2,7% (figura 7); inoltre, se si osserva il tasso di disoccupazione giovanile della classe 15 -24 anni è arrivato al 36% a fine ottobre, con un dato estremamente preoccupante cui va aggiunto quello degli scoraggiati che non studiano non lavorano e non cercano lavoro. Si osserva che le imprese hanno ridotto soprattutto la domanda di personale con profilo professionale elevato (-4%) a fronte di un aumento di richiesta personale con mansioni manuali (6,1%).

Figura 7 - Struttura della popolazione per condizione professionale Fonte: ISTAT

Struttura della popolazione per condizione professionale						
VOCI	Media 2010	Media 2011	Variazioni (1)	2° trim. 2011	2° trim. 2012	Variazioni (2)
<i>Migliaia di persone</i>						
Totale occupati	22.872	22.967	0,4	23.094	23.046	-0,2
Occupati dipendenti	17.110	17.240	0,8	17.214	17.256	0,2
di cui:						
<i>a tempo determinato</i>	2.182	2.303	5,5	2.350	2.455	4,5
<i>a tempo parziale</i>	2.715	2.825	4,1	2.866	3.151	9,9
Occupati indipendenti	5.763	5.727	-0,6	5.880	5.790	-1,5
Forze di lavoro	24.975	25.075	0,4	25.041	25.751	2,8
<i>maschi</i>	14.748	14.733	-0,1	14.714	14.971	1,7
<i>femmine</i>	10.227	10.342	1,1	10.327	10.780	4,4
Popolazione	60.051	60.328	0,5	60.309	60.505	0,3
<i>Punti percentuali</i>						
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	0,0	7,8	10,5	2,7
<i>maschi</i>	7,6	7,6	0,0	6,9	9,8	2,9
<i>femmine</i>	9,7	9,6	-0,1	9,0	11,4	2,4
<i>Nord</i>	5,9	5,8	-0,1	5,2	7,3	2,1
<i>Centro</i>	7,6	7,6	0,0	6,6	8,9	2,3
<i>Sud</i>	13,4	13,6	0,2	13,1	17,1	4,0
Tasso di attività (15-64 anni)	62,2	62,2	0,1	62,1	63,9	1,8
<i>maschi</i>	73,3	73,1	-0,2	73,0	74,2	1,2
<i>femmine</i>	51,1	51,5	0,4	51,4	53,7	2,3
<i>Nord</i>	69,2	69,3	0,1	68,9	70,4	1,5
<i>Centro</i>	66,6	66,2	-0,4	66,3	67,9	1,6
<i>Sud</i>	50,8	51,0	0,2	51,2	53,4	2,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,9	56,9	0,1	57,3	57,1	-0,1
<i>maschi</i>	67,7	67,5	-0,2	67,8	66,8	-1,1
<i>femmine</i>	46,1	46,5	0,4	46,7	47,5	0,8
<i>Nord</i>	65,0	65,2	0,2	65,2	65,1	-0,1
<i>Centro</i>	61,5	61,1	-0,4	61,9	61,8	-0,1
<i>Sud</i>	43,9	44,0	0,1	44,4	44,2	-0,2

 Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Variazioni media 2010-media 2011; variazioni percentuali per le persone, differenze in punti percentuali per i tassi. – (2) Variazioni 2° trim. 2011–2° trim. 2012; variazioni percentuali per le persone, differenze in punti percentuali per i tassi.

Il quadro congiunturale italiano si caratterizza ora per un'elevata incertezza sul fronte politico a causa anche dell'avvicinarsi del periodo elettorale. Anche molti osservatori internazionali (ad esempio Gallo in "revolver" out look 2013 per The royal bank of Scotland) affermano che le elezioni italiane saranno uno degli eventi chiave per l'economia europea (e non solo) nel 2013, considerando che le riforme strutturali avviate dal governo tecnico nel 2012 avranno bisogno di consolidarsi e rafforzarsi.

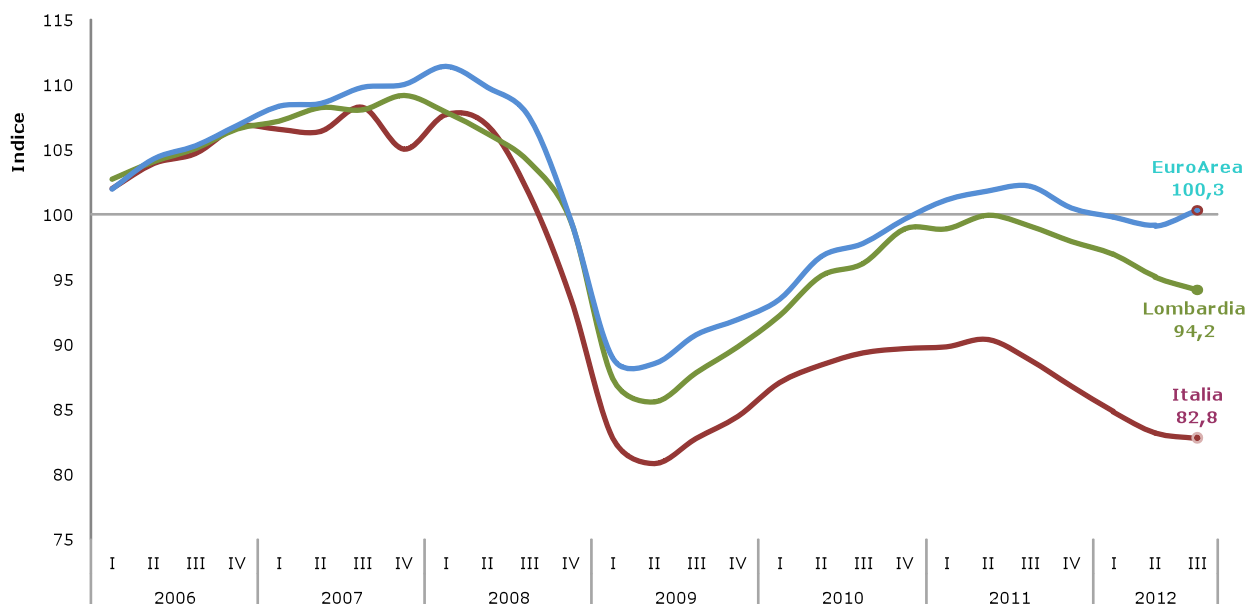
1.2 La situazione in Lombardia

I dati relativi al III trimestre 2012 per la Lombardia mostrano ancora variazioni negative per la produzione industriale, confermando una tendenza avviata da metà 2011.

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, registra, in Lombardia, variazioni congiunturali e tendenziali negative. Nello specifico le prime (-1%) risultano essere maggiori rispetto ai dati nazionali (-0,5%) mentre, all'opposto, le seconde segnano un andamento migliore (-5,5% rispetto al -6,5% nazionale).

La performance dell'Eurozona per la produzione industriale torna a far segnare un valore indice superiore alla media annuale del 2005. E' da sottolineare come la curva lombarda sia più simile a quella europea rispetto a quella italiana. Nell'ultimo periodo, però, le due curve (europea e lombarda) si stanno allontanando (figura 8).

Figura 8 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Indice base media anno 2005=100.
Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat, CSC Confindustria
Dato Italia 3° trimestre media luglio-agosto e previsione settembre CSC

Le figure 9 e 10 mostrano i dati di sintesi a livello congiunturale e tendenziale per l'industria manifatturiera lombarda.

Se si considerano nello specifico le variazioni congiunturali si nota come nel terzo trimestre 2012 solo la quota di fatturato estero, il prezzo delle materie prime e il prezzo dei prodotti finiti aumentino. Per quanto riguarda le variabili connesse alla produzione, queste segnano una variazione negativa; la più importante riguarda la contrazione degli ordini interni che rallentano dell'1,3% (anche se tale variazione è rimasta costante).

Figura 9 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011			2012		
	III	IV	I	II	III	
Produzione	-0,8	-1,2	-1,0	-1,8	-1,0	
Ordini interni (1)	-2,8	-2,9	-1,5	-1,3	-1,3	
Ordini esteri (1)	-0,5	0,2	0,3	0,1	-0,3	
Fatturato totale	-0,8	-1,0	-0,9	-0,9	-0,5	
Quota fatturato estero (%)	37,0	37,0	37,8	37,2	37,7	
Prezzi materie prime	1,9	1,4	1,3	1,0	0,9	
Prezzi prodotti finiti	0,5	0,3	0,7	0,2	0,1	

A livello tendenziale registriamo la stessa dinamica riscontrata a livello congiunturale. Infatti, produzione, ordini interni e fatturato totale segnano variazioni negative (la più importante riguarda gli ordini che calano del -7,4% rispetto al terzo trimestre 2011). Gli ordini esteri (0,1%), il prezzo delle materie prime (6,2%) e i prezzi dei prodotti finiti (2,1%) mostrano invece un aumento. Infine, è da notare come gli ordini esteri segnino una diminuzione a livello congiunturale ma un aumento, anche se minimo, a livello tendenziale a ulteriore conferma del fatto che il mercato internazionale è l'unico sbocco di rilievo per le imprese in questo momento di crisi.

Figura 10 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011			2012			
	III	IV	Media anno	I	II	III	Media 3 trim.
Produzione	2,8	-0,7	3,8	-2,8	-5,1	-5,5	-4,5
Ordini interni (1)	-4,8	-6,8	-3,3	-7,3	-8,3	-6,8	-7,4
Ordini esteri (1)	-2,2	-1,5	0,8	-0,6	0,9	0,0	0,1
Fatturato totale	5,2	1,6	6,4	-1,0	-3,5	-3,1	-2,5
Prezzi materie prime	14,8	12,3	15,1	8,0	5,7	4,9	6,2
Prezzi prodotti finiti	6,0	5,1	6,0	3,2	1,7	1,4	2,1

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

In provincia di Sondrio i dati mostrano una situazione simile a quella regionale con produzione, ordini e fatturato in calo rispetto al terzo trimestre 2011.

Nello specifico, la produzione industriale relativa a Sondrio - III trimestre 2012 - attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna -2,3% a livello tendenziale a fronte di un dato medio regionale di -5,5%, quindi con una situazione meno negativa che a livello medio lombardo. Questa dinamica è simile a quella riscontrata nel secondo trimestre dove in provincia si era registrato un -2,5% a fronte di una riduzione media lombarda del 5,4%. La variazione tendenziale della produzione industriale a Sondrio risulta essere, per il secondo trimestre consecutivo, fra le più contenute: è la seconda più contenuta dopo Varese (-2,2%). La provincia con la riduzione più evidente è Lodi che registra un -8,3%.

Al III trimestre 2012, la fotografia dello stock di imprese attive, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 11 qui sotto.

Figura 11 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al III trimestre 2012.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

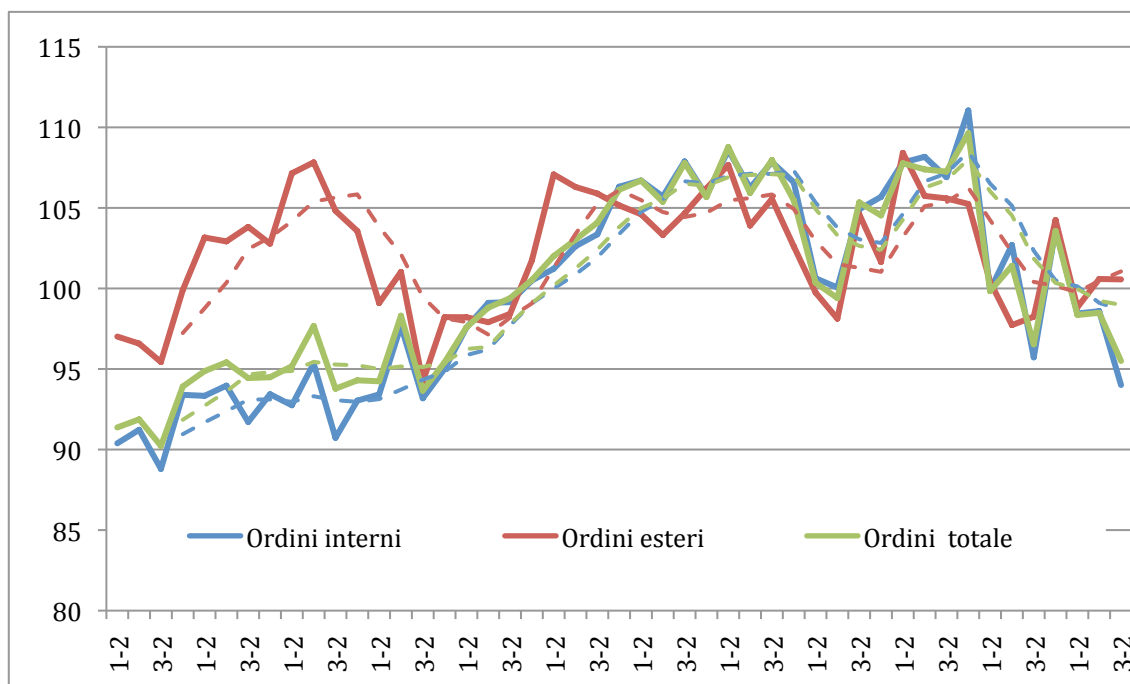
Settore	Imprese attive III 2012	Percentuale (III trimestre 2012)	Imprese attive II 2012	Percentuale (II trimestre 2012)
Agricoltura, silvicoltura pesca	2838	18,9%	2849	18,9%
Attività manifatturiere	1472	9,8%	1483	9,8%
Costruzioni	2636	17,5%	2647	17,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3141	20,9%	3151	20,9%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1676	11,2%	1673	11,1%
Altre attività terziarie	3253	21,6%	3240	21,5%
Imprese non classificate	12	0,1%	14	0,1%
TOTALE	15028	100,0%	15057	100,0%

Possiamo osservare che si registra una diminuzione delle imprese attive dello 0,2%. In valore assoluto sono 29 le imprese attive in meno rispetto al II trimestre 2012 quando le imprese erano aumentate dello 0,3% rispetto al periodo precedente. Considerando i vari settori, si registrano aumenti soltanto nelle altre attività terziarie (+0,4% per 13 nuove imprese) e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (0,2% per 3 imprese). In tutti gli altri settori notiamo una diminuzione delle imprese; la più importante riguarda le attività manifatturiere (-0,7%), le costruzioni (-0,4%) e l'agricoltura (-0,4%). In tutti questi tre settori la diminuzione delle imprese in valore assoluto è stata di 11 imprese.

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel terzo trimestre 2012¹ a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini diminuiscono in tutte le componenti (sia interna sia estera) determinando una marcata diminuzione degli ordini totali.

Figura 12 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2012. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 12 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata, che evidenzia il trend di ciascuna serie eliminando la componente stagionale, presenta ancora tendenza in calo per la componente interna e per quella totale. Quella estera mostra invece trend positivo, ma ha un peso limitato sul totale degli ordinativi. Le variazioni congiunturali sono tuttavia tutte negative: -4,65% per gli ordini interni, -0,03% per gli ordini esteri e, infine, -3,04% per gli ordini totali.

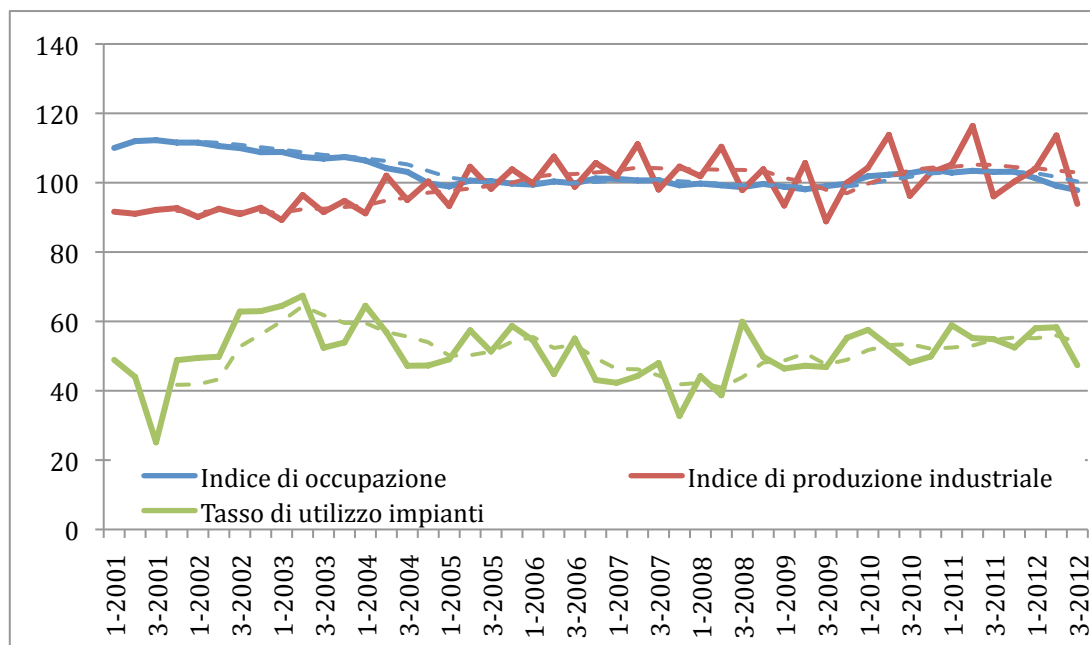
La figura 13 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Si registra una diminuzione congiunturale per tutti gli indici; il più marcato per il tasso di utilizzo degli impianti (-18,8%). Se andiamo a vedere le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2011 notiamo anche qui riduzioni per tutti gli indici ma più contenute (-13,7% per il tasso di utilizzo impianti, -5,1% per l'indice di occupazione e -2,3% per l'indice di produzione industriale).

Il valore indice per produzione passa da 113,6 a 93,9, da 58,3 a 47,4 per il tasso utilizzo impianti, mentre l'occupazione cala da 99,1 a 97,8.

Come sempre, le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo al netto della componente stagionale. Se si osservano tali linee, si nota che registrano un leggero rallentamento.

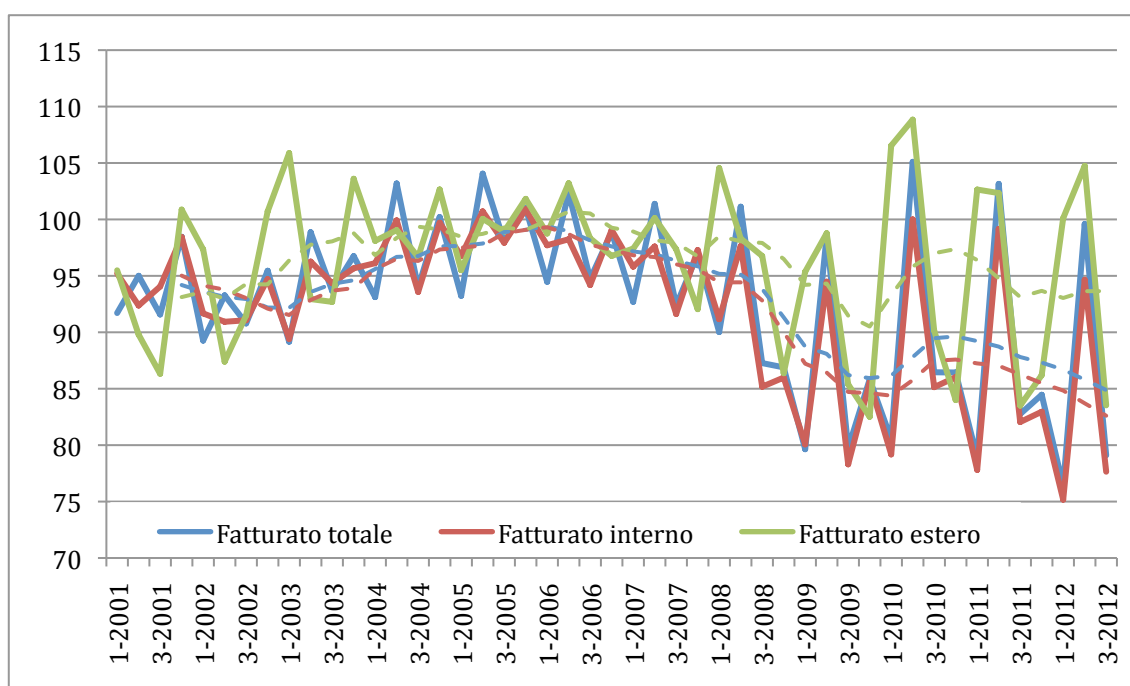
¹ Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 29 imprese, pari al 72,5% del campione

Figura 13 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2012 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 14 mostra l'andamento delle serie storiche relative al fatturato totale dell'industria manifatturiera e alle sue componenti interna ed estera (valori indice). Come si può notare, tutte e due le componenti del fatturato, e di conseguenza il fatturato totale, diminuiscono.

Figura 14 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2012 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



I rispettivi numeri indice passano, infatti, da 94,6 a 77,6 per quello interno, da 104,7 a 83,5 per quello estero² e da 99,6 a 79,1 per quello totale.

Le linee tratteggiate descrivono il trend: per il fatturato estero si nota stabilità nella curva mentre il fatturato interno e quello totale segnano un rallentamento. La figura 15 offre un quadro riassuntivo delle principali variabili e delle loro variazioni tendenziali per i trimestri 2011/2012. Possiamo osservare che la situazione segna complessivamente dati negativi, ma in miglioramento. Solo gli ordinativi esteri segnano una variazione positiva (2,36%)³ anche se, come avviene per le altre variabili, la dinamica è in rallentamento.

Figura 15 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011 e 2012 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	0,82	2,28	-0,15	-2,50	-1,18	-2,52	-2,27
Tasso di utilizzo degli impianti	59,07	56,09	53,84	53,16	58,35	51,38	47,36
Ordini interni	-7,34	-5,06	-10,46	-6,65	-1,46	-3,18	-1,79
Ordini esteri	-7,39	-7,58	-6,96	-0,94	-1,57	4,31	2,36
Fatturato totale	-2,03	-1,86	-4,28	-2,28	-3,18	-5,24	-4,43

I dati di flusso relativi all'occupazione (figura 16), mostrano un saldo negativo (-2,3%). Questo risultato è dovuto ad forte aumento dei tassi in uscita, che passano da 1,6 a 4,3, e una leggera diminuzione del tasso in ingresso, da 3,1 a 2.

Figura 16 - Indicatori occupazionali - Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,81
3	2,30	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,03
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49
3	2,00	4,28	-2,29

Osservando il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a -3 (negativo ma comunque meno negativo rispetto a quello registrato nel periodo precedente quando era -5).

La figura 17 di seguito ne presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

² La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 17,4% del totale, nel terzo trimestre 2012

³ Ricordiamo sempre che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell'adozione della nuova classificazione ATECO: di conseguenza sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati e nei processi di destagionalizzazione soprattutto rispetto ai dati corretti per i giorni lavorativi. Tutto ciò comporta una stima migliore ma nello stesso tempo la possibilità di un qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza

Figura 17 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel III° trimestre	1472
Imprese Iscritte	5
Imprese Cessate	8
Saldo	-3

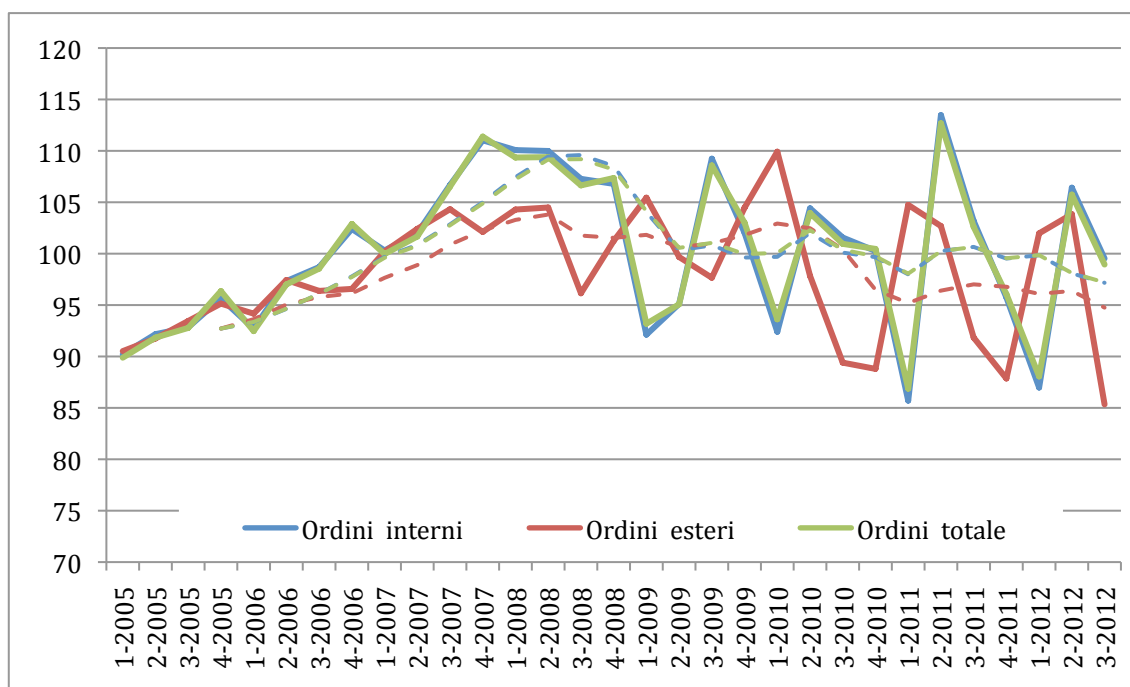
2.2 Artigianato

Gli ordinativi registrati dalle **imprese artigiane del settore manifatturiero** nel terzo trimestre 2012⁴, sulla base dell'indagine campionaria realizzata, registrano una diminuzione in tutte le loro componenti. Anche per la componente estera, che si è dimostrata la più resistente nell'attuale crisi, osserviamo una riduzione rispetto al trimestre precedente del 17,8% e rispetto allo stesso periodo del 2011 del 7,1%. I valori indice passano rispettivamente da 106,4 a 99,5 per gli ordini interni, da 103,8 a 85,3 per gli ordini esteri e per gli ordini totali da 105,7 a 98,9.

I numeri indice per il tasso utilizzo impianti e per l'occupazione nell'artigianato manifatturiero diminuiscono; per il primo l'indice passa da 65,4 a 60,7 mentre per il secondo il corrispondente numero indice passa da 101,4 a 99,5. Il valore relativo alla produzione industriale mostra un aumento molto più marcato rispetto a quello avvenuto nel trimestre precedente e passa da 84,7 a 90,1.

Sul fronte del fatturato registriamo un incremento del numero indice in tutte le sue componenti, infatti, il fatturato interno passa da 65,8 a 67,3, il fatturato estero da 69,3 a 75,1, e, infine, il fatturato totale passa da 65,7 a 67,8.

Figura 18 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2012 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



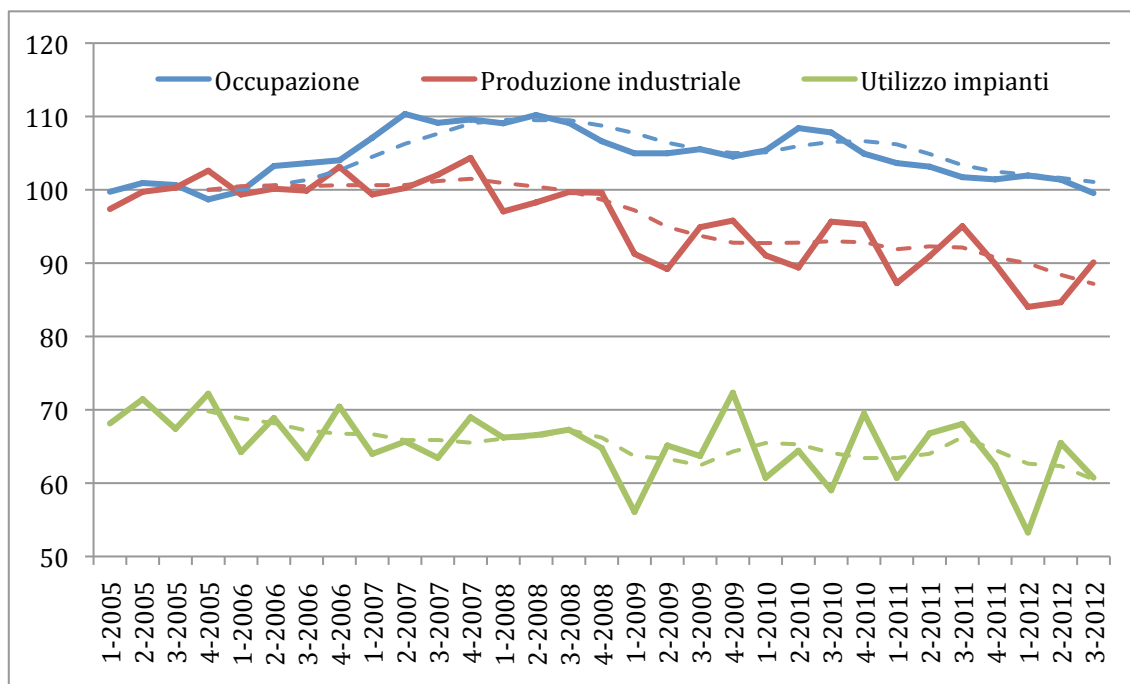
⁴ Nell'indagine effettuata hanno risposto 50 imprese, pari al 102% del campione

La figura 18 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate, come ormai consuetudine, evidenziano i trend di lungo periodo.

Osserviamo che:

- Come già registrato, la curva degli ordinativi totali si sovrappone quasi completamente a quella degli ordinativi interni a dimostrazione del peso preponderante di questi sul totale;
- i valori congiunturali registrati nel terzo trimestre 2012 segnano diminuzioni in tutte le variabili anche se la variazione è molto più marcata per quelli esteri;
- i trend relativi agli ordinativi mostrano una diminuzione in tutte le componenti.

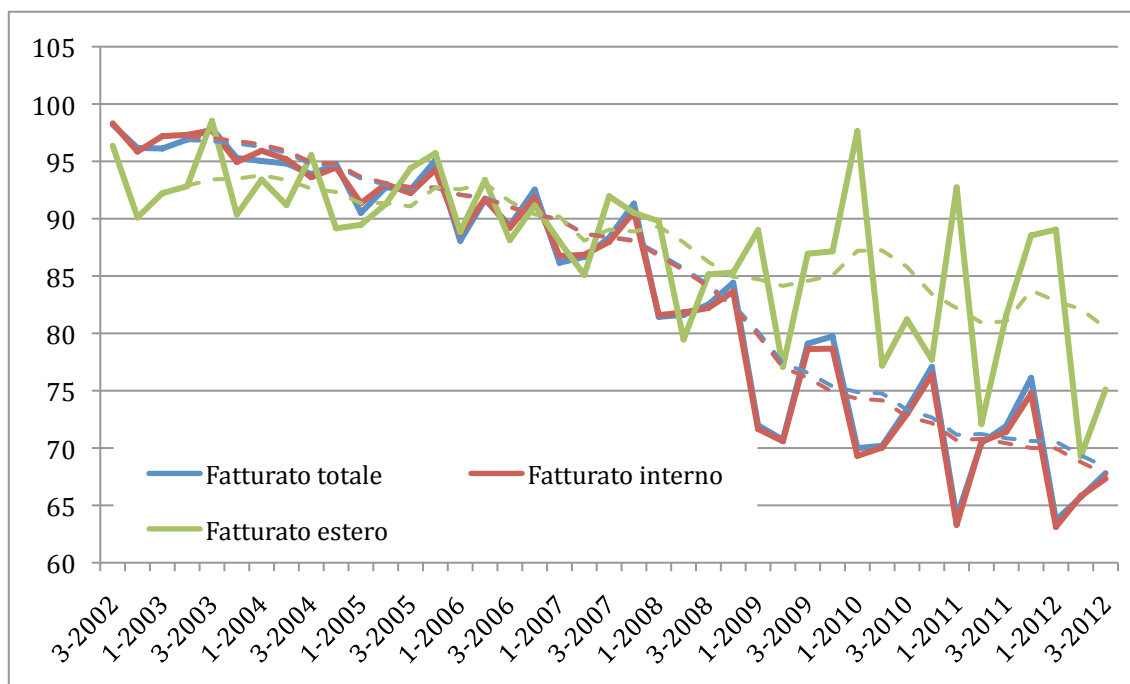
Figura 19 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2012 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 19 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate rappresentano il trend di lungo periodo. Possiamo notare che:

- l'occupazione mostra un trend in rallentamento;
- la produzione industriale segna un trend ancora in diminuzione pur essendoci stato un aumento a livello congiunturale da due trimestri;
- il tasso di utilizzo degli impianti registra un trend in calo.

Figura 20 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigiano manifatturiero 2001-2012– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 20 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come di consueto i trend di lungo periodo.

Dalla figura emerge che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono positivi per tutte le componenti;
- il fatturato estero, che per il campione rappresenta lo 0,8% del totale, ha registrato l'aumento congiunturale più marcato (8,4%);
- il fatturato estero, pur registrando questo aumento congiunturale, mostra ancora trend in calo;
- il fatturato interno e quello totale mostrano trend in calo.

Le variazioni tendenziali relative **all'artigianato manifatturiero** sono evidenziate in figura 21.

Come si può osservare tutte le variabili prese in esame mostrano valori negativi. Gli ordini interni, il fatturato interno e la produzione evidenziano una variazione in decelerazione rispetto a quanto avvenuto nel trimestre precedente. E' da evidenziare il fatto che gli ordini esteri, che nel trimestre precedente erano l'unica variabile positiva, in questo trimestre segnano una variazione negativa del 7,1% rispetto al terzo trimestre 2011.

Figura 21 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigiano per 2011 e 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri		2011				2012		
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione		-4,16	1,73	-0,64	-5,63	-3,71	-7,23	-5,19
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	60,71	66,78	68,08	62,50	53,27	63,66	60,75
Ordini interni		-7,25	8,68	1,59	-4,51	1,48	-5,71	-3,54
Ordini esteri		-4,71	4,94	2,73	-1,05	-2,64	1,21	-7,07
Fatturato interno		-8,66	0,73	-2,11	-2,16	-0,29	-6,22	-5,72
Fatturato estero		-5,03	-6,61	0,49	13,94	-3,97	-3,83	-7,97

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Considerando la situazione occupazionale relativa all'artigianato, gli indicatori rilevano, per il secondo trimestre di fila, un saldo negativo (-1,8%). La decelerazione del saldo, avvenuta a fine 2011, che aveva fatto sperare in un cambio di tendenza di questo indicatore sembra essere del tutto superata. Infatti, nel terzo trimestre notiamo un aumento sia del tasso in Uscita sia del tasso in Entrata anche se per il primo notiamo un aumento molto più marcato rispetto al secondo.

Figura 22 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37
3	2,61	4,44	-1,83

I dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel terzo trimestre 2012 offrono il quadro di sintesi presentato nella figura 23. Nel periodo le imprese artigiane attive si sono ridotte complessivamente di 24 unità (-0,5%). Le iscrizioni sono diminuite in modo molto più marcato rispetto alle cessazioni; infatti, le prime passano da 62 a 37 mentre le seconde da 75 a 61. Il saldo, - 24, è comunque negativo ed è quasi doppio rispetto al trimestre precedente, dove era -13. Per le imprese artigiane si nota che gli unici due settori che registrano una situazione invariata sono l'agricoltura e il commercio. Tutti gli altri evidenziano una contrazione nel numero di imprese attive più o meno marcata. Le variazioni principali si osservano per gli alberghi e ristoranti (che diminuiscono del -2,7%), per l'industria manifatturiera (-0,7%) e per le costruzioni (-0,5%).

Figura 23 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel III trimestre 2012. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	34	0,69%	0	0	0
Industria manifatturiera	1088	22,18%	6	8	-2
Costruzioni	2200	44,84%	19	31	-12
Commercio	307	6,26%	0	3	-3
Alberghi e ristoranti	109	2,22%	1	4	-3
Altre attività terziarie	1166	23,77%	9	15	-6
Non classificate	2	0,04%	2	0	2
Totale	4906	100%	37	61	-24

2.3 Costruzioni

Nel terzo trimestre 2012 il settore delle costruzioni continua a registrare un andamento in calo a tutti i livelli di analisi. A livello nazionale permane la diminuzione degli investimenti e del numero di imprese attive. La Banca d'Italia evidenzia inoltre come il numero di compravendite di immobili residenziali sia diminuito a livello tendenziale del 25% secondo i dati dell'Agenzia del Territorio. A livello regionale si riscontra la stessa dinamica per quanto riguarda la diminuzione del numero di imprese attive: infatti, queste passano da 146.475 nel secondo trimestre 2012 a 146.186 nel trimestre in esame con una diminuzione dello 0,2%.

In provincia di Sondrio lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel terzo trimestre 2012 risulta essere quello rappresentato in figura 24. Nello specifico, le imprese attive di questo settore risultano essere il 17,5% del totale delle imprese, in sostanziale stabilità rispetto ai periodi precedenti. In termini assoluti la variazione del numero di queste imprese tra terzo e secondo trimestre 2012 è di -11 imprese.

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel III° trimestre	2.636
Imprese Iscritte	19
Imprese Cessate	32
Saldo	-13

Anche nell'ultimo trimestre il numero di imprese iscritte (19) è minore rispetto al numero di imprese cessate (32) con un saldo negativo (-13).

Come noto, la componente artigiana nel settore edilizio è molto forte. Infatti l'83,5% delle imprese edili è un'impresa artigiana.

2.4 Commercio e servizi

Secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁵, il volume d'affari del commercio registra variazioni tendenziali negative ma variazioni congiunturali fortemente positive.

Figura 25 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2011/ 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02
2	-8,07	-3,24
3	13,39	-1,97

Nel terzo trimestre 2012 si nota un miglioramento per tutte e due le variabili, infatti, pur essendo la variazione tendenziale negativa (-1,9%), questa è in decelerazione rispetto al trimestre precedente (-3,2%). Infine, la variazione congiunturale segna un forte incremento arrivando a registrare +13,4%.

Considerando la performance delle imprese del commercio suddivise per classe dimensionale si nota la stessa dinamica evidenziata sopra sia nel caso di imprese di piccole dimensioni⁶ sia nel caso di imprese di media grandezza⁷. Infatti, le variazioni congiunturali sono positive (+12,5% per le imprese piccole e +23,3% per le imprese medie) mentre quelle tendenziali sono negative (-2,8% per le imprese piccole e -1,3% per le imprese medie).

⁵ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel terzo trimestre 2012 – 57 imprese, pari al 126,7% del campione

⁶ La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti

⁷ 10-49 addetti

Se si scompongono i dati per attività economica si nota per il settore Alimentare un aumento del +2,7% congiunturale e una riduzione del 7,9% tendenziale; per il settore Non Alimentare si registra un +9,1% congiunturale e -3,1% tendenziale. Solo il settore Non specializzato mostra aumenti del volume di affari sia a livello tendenziale (+0,7%) sia a livello congiunturale (+20,3%).

La figura 26 mostra l'andamento degli ordini ai fornitori a livello congiunturale. Da questo si evidenzia come la quota di imprese che dichiarano un aumento degli ordini nel terzo trimestre 2012 è raddoppiato rispetto al trimestre precedente (da 16,1% a 30,4%). Si è registrata una diminuzione del numero di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione degli ordinativi (da 48,2% a 37,5%). E' da osservare inoltre che rispetto al trimestre precedente la percentuale di imprese che dichiarano stabilità negli ordini è rimasta pressoché invariata (da 35,7% a 32,1%); pertanto l'aumento della percentuale di chi dichiara un aumento è derivata da un minor numero di imprese che dichiarano una diminuzione. Per quanto riguarda il saldo si registra un rallentamento, rispetto al saldo del trimestre precedente (-32,1%) anche se il saldo rimane negativo (-7,1%).

Figura 26 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Congiunturale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
Trimestri	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	12,0	48,0	40,0	-28,0
2	21,9	56,3	21,9	0,0
3	21,4	55,4	23,2	-1,8
4	23,0	41,0	36,1	-13,1
1-2012	3,5	50,9	45,6	-42,1
2	16,1	35,7	48,2	-32,1
3	30,4	32,1	37,5	-7,1

Osservando la figura 27 che riporta le variazioni tendenziali degli ordini ai fornitori, si nota come, contrariamente a quanto avvenuto per i tassi congiunturali, ad un maggior numero di imprenditori che dichiarano un aumento negli ordini (che passano da 8,9% a 15,8%) è corrisposto anche un maggior numero di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione degli ordini (da 53,6% a 56,1%). Ciò ha comportato una contrazione del numero di imprese che hanno dichiarato stabilità le quali sono diminuite passando da 37,5% a 28,1%. Il saldo dunque rimane negativo ma in rallentamento rispetto al trimestre precedente (il saldo passa da -44,6% a -40,4%).

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
Trimestri	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64
3	15,79	28,07	56,14	-40,35

I dati sull'occupazione per il settore del commercio (figura 28) mostrano un aumento del numero di addetti, anche in corrispondenza alla stagionalità legata al periodo estivo. Nel terzo trimestre sia il tasso in Ingresso (4,6%) sia quello in Uscita (4,6%) mostrano una diminuzione rispetto al trimestre precedente. E' da notare

come la diminuzione rispetto al trimestre precedente è più importante per il tasso in Ingresso. Infine registriamo che il saldo si mantiene stabile.

Figura 28 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381
2	6,58	5,15	1,43	352
3	4,57	4,57	0	372

Le imprese del settore commercio nel III trimestre 2012 sono 3.141 in diminuzione di 10 unità rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra iscritte (25) e cessate (44) è ancora negativo (-19) con un valore più che doppio rispetto alla precedente rilevazione (quando era -9).

Figura 29 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel III trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel III° trimestre	3141
Imprese Iscritte	25
Imprese Cessate	44
Saldo	-19

Rispetto al settore dei servizi, secondo la rilevazione di Unioncamere, che ha coinvolto 65 imprese⁸, gli indicatori del volume di affari per il terzo trimestre 2012, registrati nella figura 30, risultano essere di nuovo negativi sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale. La prima variazione segna -2,9% mentre per la seconda il dato è più negativo (-7,2%) anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente

Figura 30 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2011/2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale variazione % trimestre precedente	Var. tendenziale variazione % stesso trimestre anno precedente
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28
3	-2,98	-7,23

⁸ Pari al 122,6% del campione

Considerando l'attività economica, i dati mostrano una riduzione del volume di affari, sia congiunturale sia tendenziale, per quasi tutti i comparti. Nello specifico, rispetto al trimestre precedente, sono le imprese dell'informatica e delle telecomunicazioni che registrano la variazione negativa più importante (-18,9%) seguite dalle imprese dei trasporti (-12,%) e dalla imprese del commercio all'ingrosso (-12,3%). I settori che mostrano le uniche variazioni positive sono gli alberghi e ristoranti (5,5%) e i servizi avanzati (-0,6%). E' da evidenziare come proprio questi due settori nella precedente rilevazione erano gli unici a registrare variazioni negative. Se invece andiamo ad analizzare le variazioni tendenziali notiamo come tutti i settori segnino, per il secondo trimestre di fila, andamento negativo. Il settore con la performance peggiore risulta essere quello del commercio con un -18,2% seguito da quello delle costruzioni (servizi) con -8,5. All'opposto, sempre con variazioni negative, troviamo l'informatica e le telecomunicazioni (-0,1%) e gli altri servizi (-0,2%).

Passando agli indicatori occupazionali si nota una diminuzione marcata del tasso in Uscita, il quale passa da 19,9% a 3,1%. Allo stesso tempo il tasso in Ingresso diminuisce passando da 4,3% a 3,9%. Queste due dinamiche portano ad avere il primo saldo positivo, pari a +0,9%, dopo tre trimestri consecutivi di accelerazione della performance negativa (da -0,8% a -2,9%, fino ad arrivare a -12,6%). E' da notare però che questo saldo è influenzato dall'andamento stagionale delle assunzioni e licenziamenti che si sono riflessi su questa variazione anche nel 2011. Il numero di addetti è aumentato passando da 1433 a 1459.

Figura 31 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (variazione % addetti nel trimestre)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433
3	3,99	3,10	0,90	1.459

In particolare è da notare come il tasso d'Uscita del settore alberghiero sia il più alto per il secondo trimestre di fila (era 66% ed ora è 9,5%) anche se si nota un rallentamento. Per quanto riguarda i tassi in Ingresso si registra che le variazioni più considerevoli sono per il settore dei trasporti (10,9%) e altri servizi (4,3%).

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

Come rileva la Banca d'Italia, per i mesi di luglio e agosto il tasso di occupazione e quello di disoccupazione sono rimasti intorno a livelli osservati nel secondo trimestre 2012. Attraverso l'indagine qualitativa condotta dalla Banca d'Italia e da Il Sole 24 Ore emerge inoltre che le imprese non si aspettano un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nel breve periodo.

Nel terzo trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono state 293.743. Per il secondo trimestre di fila si è registrata una diminuzioni del numero di ore autorizzate, del 32% circa rispetto al trimestre precedente e rispetto allo stesso trimestre del 2011 del 9,1%. Ricordando sempre due elementi, da un lato che il dato sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni riguarda le ore, appunto, autorizzate e non quelle effettivamente utilizzate, vista la possibilità di richiedere le ore in un determinato momento e dall'altro che si registrano evidenti dinamiche di stagionalità, le variazioni tendenziali rappresentano un'indicazione più precisa. Questo è da tenere ancora di più in considerazione visto e considerato il carattere

stagionale che questo indicatore subisce nell'arco dell'anno. Fatte queste premesse è da sottolineare comunque il fatto che le ore autorizzate in questo trimestre sono decisamente inferiori rispetto agli stessi trimestri degli anni precedenti. Infatti, nel terzo trimestre 2011 erano state autorizzate 323.037 ore mentre nel terzo trimestre 2010 ne erano state autorizzate addirittura 378.960.

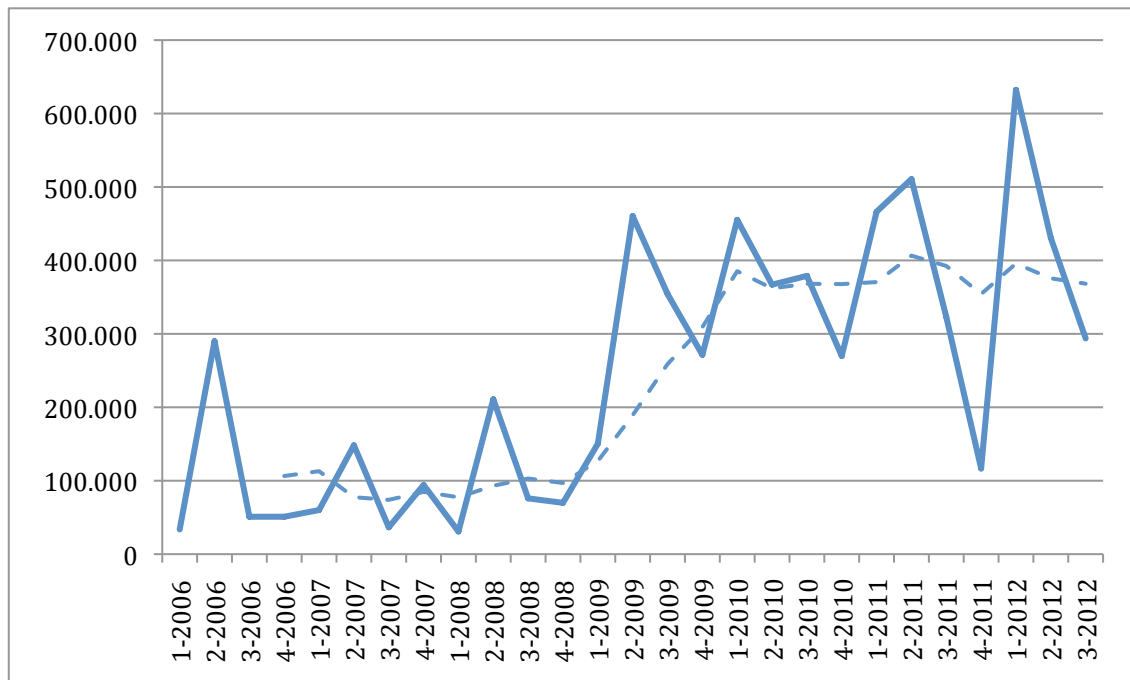
Il settore che più ha usufruito di questo strumento è l'industria con il 61,5% del monte ore autorizzate. Subito dopo si trova il settore dell'edilizia con il 31,6% del totale ore e le attività terziarie con circa il 4,8%. Infine le altre attività terziarie assorbono circa il 2,1% delle ore totali.

Osservando il numero di ore per settore nel III trimestre 2012 è possibile notare che:

- le ore autorizzate per l'industria sono state 180.700 con un aumento congiunturale del 3,7% ma con una diminuzione rispetto allo stesso trimestre del 2011 del 19,9%;
- le ore autorizzate per l'edilizia sono state 92.963 con una marcata diminuzione congiunturale pari a circa il 43% ma un aumento rispetto allo stesso trimestre del 2011 altrettanto marcato e pari a 39,4%;
- le ore autorizzate per il terziario sono state 13.980 con una diminuzione congiunturale molto marcata, del 76,7%, ma un aumento tendenziale di circa l'11,1%;
- le ore autorizzate per le altre attività sono state 6.100 con una diminuzione sia congiunturale sia tendenziale e pari, rispettivamente a 81,7% e 66,5%.

La figura 32 mostra la serie storica del numero totale di ore autorizzate in provincia di Sondrio dal 2006 in avanti. Nell'ultimo trimestre vi è stata una diminuzione del numero delle ore anche se il totale resta ancora alto e riflette la difficile congiuntura. La linea tratteggiata, che mostra la dinamica al netto delle componenti stagionali, evidenzia trend in calo.

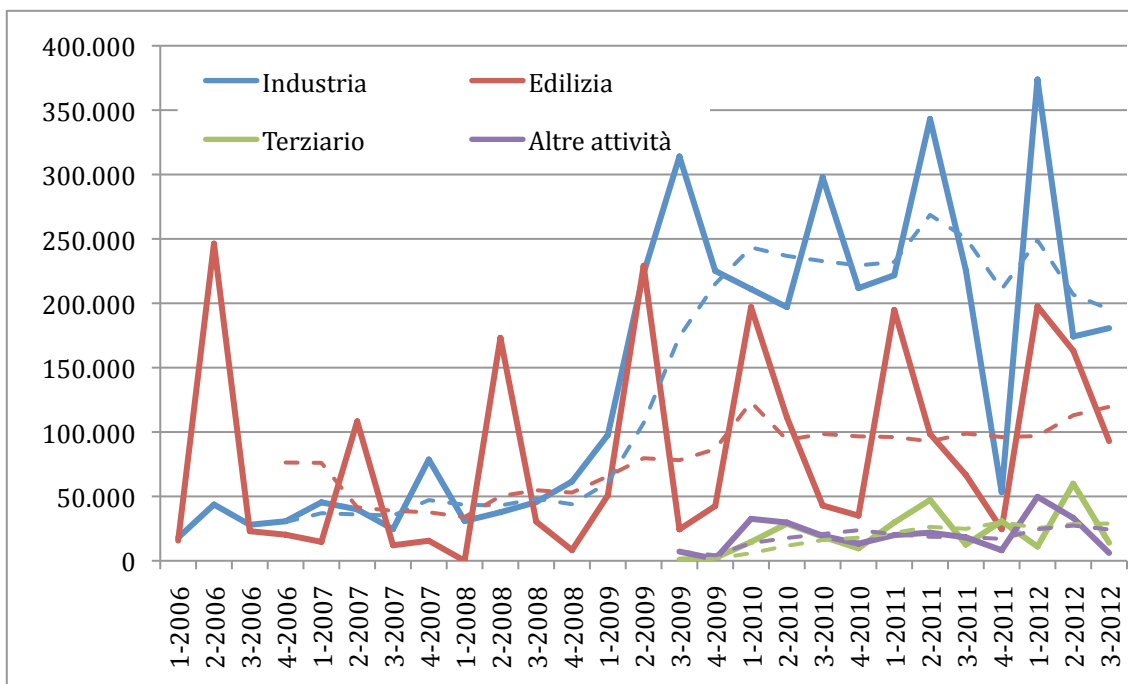
Figura 32 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura 33 mostra invece le ore autorizzate, sempre dal 2006, suddivise per attività economica dell'impresa. Come già accennato tutte le categorie tranne l'industria (dove osserviamo un aumento del 3,7%) registrano diminuzioni a livello congiunturale nell'ultimo trimestre. In particolare le diminuzioni sono state del -81,7% per le altre attività, del -76,6% per le attività del terziario e del -43% per il settore dell'edilizia. Le linee di trend al netto delle componenti stagionali evidenziano invece dinamiche differenti

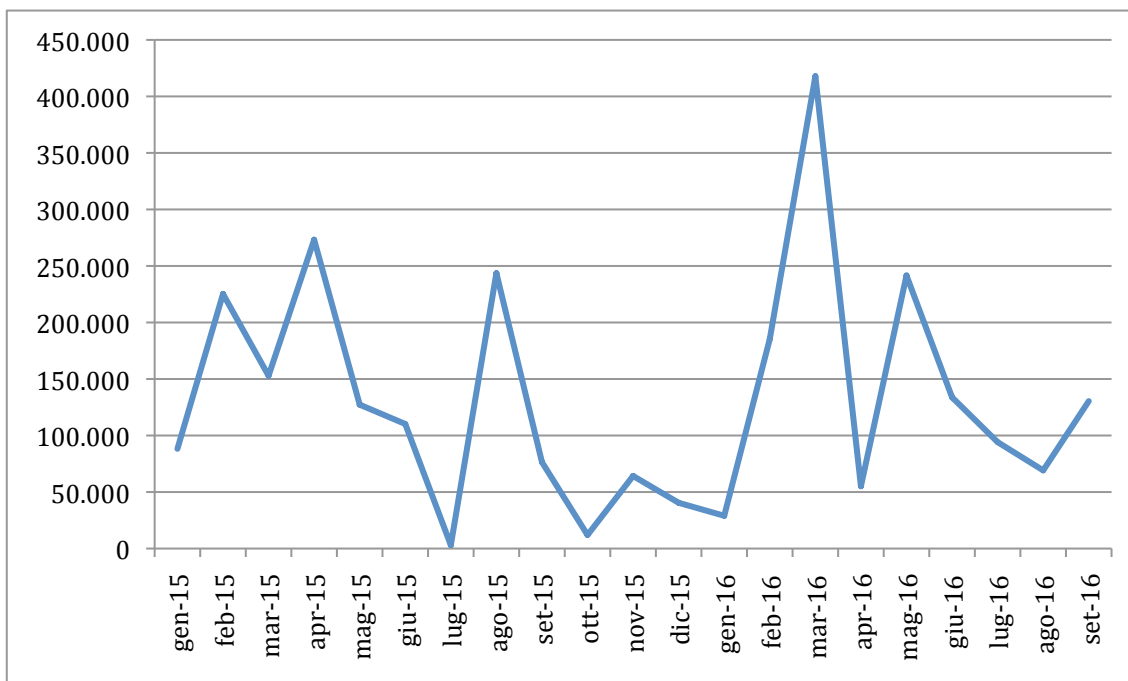
per attività economica: infatti si osservano diminuzioni per l'industria e le altre attività mentre per edilizia e terziario la tendenza è in aumento.

Figura 33 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura 34 mostra il totale delle ore di integrazione salariale su base mensile da gennaio 2011 fino a settembre 2012. Infatti, a luglio si è registrata una diminuzione del 29% mentre ad agosto è stata del 26%. Tra agosto e settembre c'è stato un aumento marcato dell'88%. Se si osservano le variazioni tendenziali, si nota che solo ad agosto si registra una variazione negativa (-71%) mentre negli altri due mesi la variazione ha registrato segno opposto (30,5% per luglio e 70,6% per settembre).

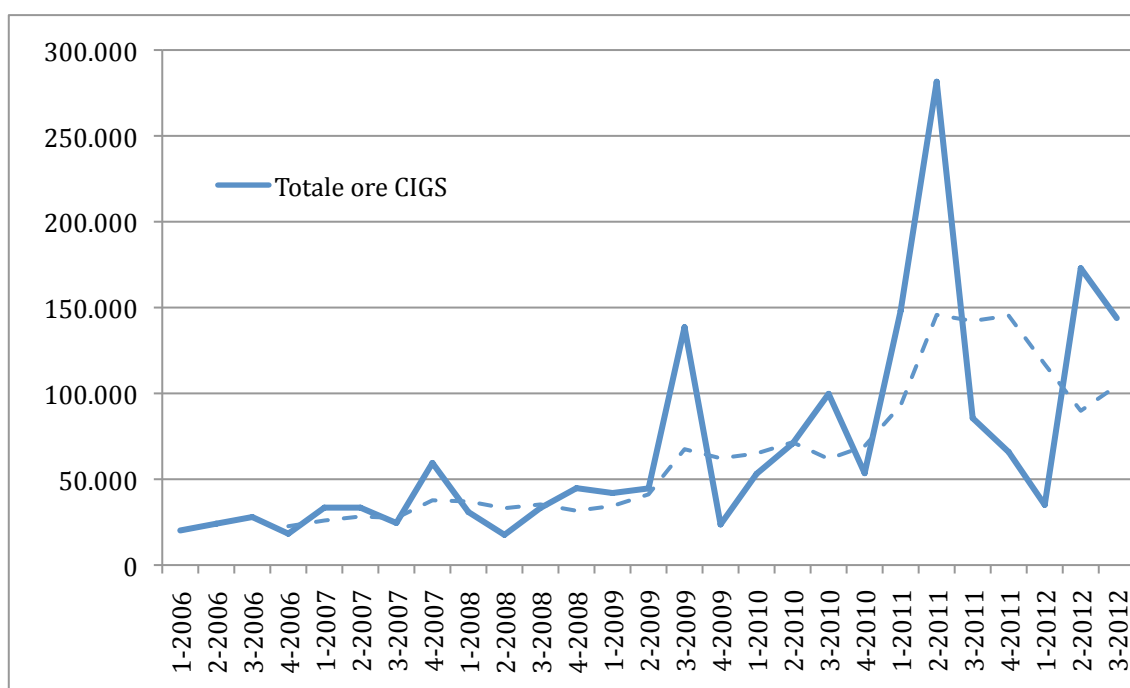
Figura 34 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2011/2012 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



Se si considerano le ore di gestione **ordinaria** autorizzate, queste sono state nel terzo trimestre 110.492 in diminuzione del 16,2% circa rispetto al trimestre precedente ma in aumento dell' 85% circa rispetto allo stesso trimestre del 2011. Queste ore sono concentrate per il 61,9% nel settore edilizio mentre il restante 38,1% nell'industria.

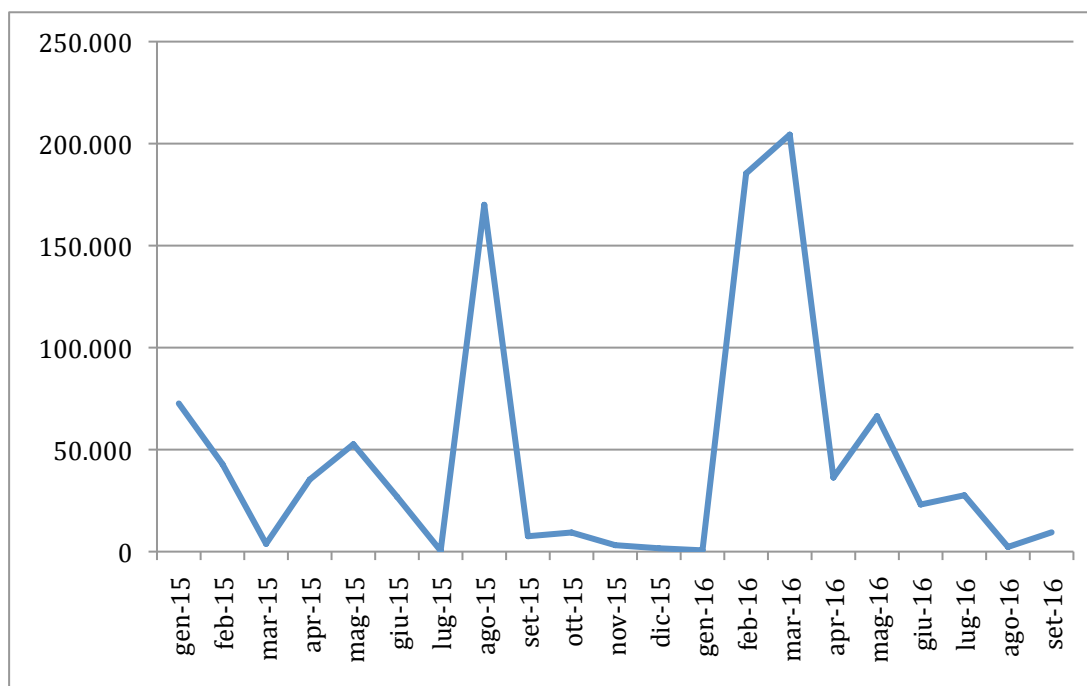
La gestione **straordinaria**, invece, ammonta a 143.868 ore autorizzate ripartite per 85,2% ad imprese dell'industria, per il 14,6% all'edilizia e per il restante 0,2% al terziario. Rispetto al trimestre precedente si registra una diminuzione congiunturale del numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria autorizzate (-16,7%) mentre rispetto allo stesso trimestre del 2011 si registra un forte aumento pari a circa il 68,1%. La figura 35 mostra la serie storica della CIGS dal 2006 evidenziando come questa nel terzo trimestre sia diminuita in valore assoluto ma osservando la linea di trend, al netto delle componenti stagionali, notiamo come abbia ripreso a salire proprio nell'ultimo periodo.

Figura 35 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



Infine, considerando la **Cassa Integrazione in Deroga**, la figura 36 mostra i dati mensili delle ore autorizzate fino a settembre 2012. Nel trimestre in esame le ore autorizzate sono state 39.383 in netta diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-68,8%) sia rispetto allo stesso trimestre del 2011 (-77,9%). Dalla figura si può inoltre rilevare come nei mesi di luglio e settembre ci sia stato un aumento del numero di ore in deroga mentre è solo in agosto che la variazione ha avuto segno negativo (-91,7%).

Figura 36 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2011-2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



2.6 Import e Export

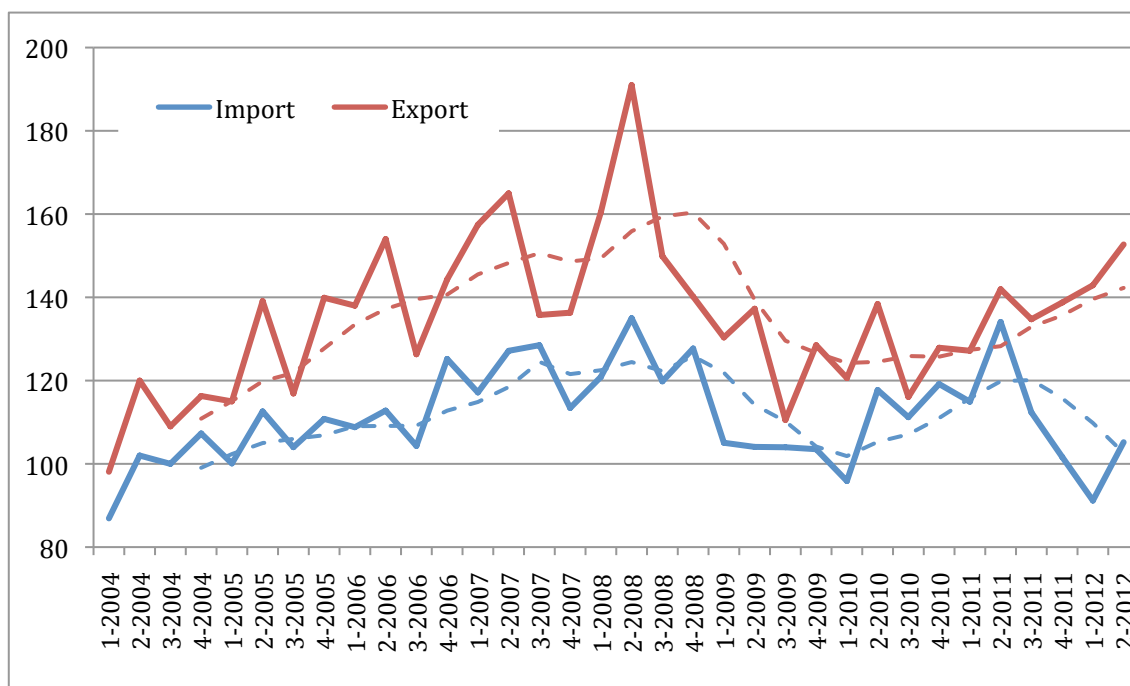
In Italia nel secondo trimestre 2012 le esportazioni si sono confermate come principale contributo positivo alla dinamica del Pil. Infatti, il volume di queste è aumentato dello 0,1% soprattutto grazie alla buona performance dei beni che è cresciuta dello 0,7% rispetto al periodo precedente. Le importazioni all'opposto sono diminuite del -0,5%. In prospettiva i dati mostrano un miglioramento generalizzato della bilancia commerciale sia nei confronti dei paesi all'interno dell'Ue sia verso quelli esterni all'unione.

I dati del II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio⁹ mostrano un aumento congiunturale sia del valore delle merci importate sia di quello delle merci esportate.

Il valore delle importazioni nel periodo in esame è stato di 105,2 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 152,7 milioni di Euro per un saldo commerciale positivo pari a 47,5 milioni di Euro circa (in diminuzione rispetto al precedente del 8,2%). La variazione tendenziale è negativa per le importazioni (-21,5%) ma positiva per le esportazioni (7,6%), in linea con l'andamento registrato a livello complessivo.

Figura 37 - Trend import e export al II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

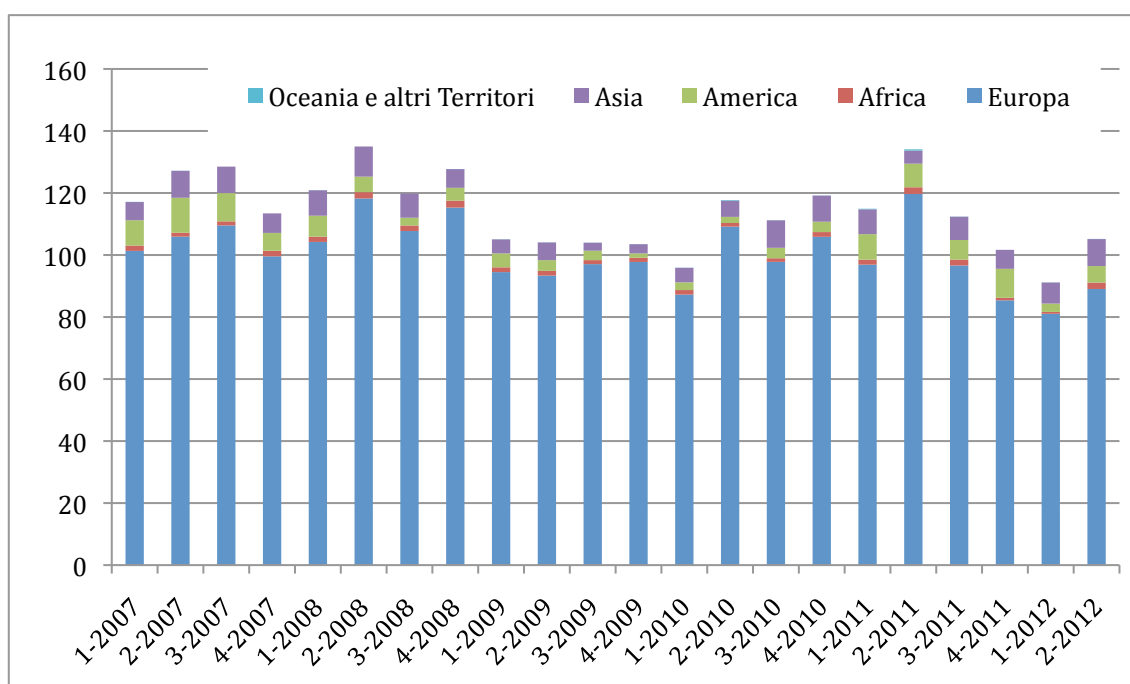
⁹ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al II trimestre 2012



La figura 37 evidenzia i valori relativi all'andamento di importazioni e esportazioni dal 2004 in avanti mentre le linee tratteggiate ne mostrano la tendenza annullando tutte le componenti stagionali. Quest'ultime evidenziano un aumento delle esportazioni (in rosso) da inizio 2010 e una diminuzione delle importazioni (in blu) da fine 2011.

La figura 38 mostra la composizione per trimestri e per provenienza della merce dei flussi di importazione dal 2007 in avanti. Si può notare come nell'ultimo periodo siano aumentati i flussi di importazioni da tutte le provenienze; in particolare dall'Africa con il 237%, dall'America con il 98%, dall'Oceania con il 38%, dalla'Asia con il 28% e dall'Europa con il 9,9%.

Figura 38 – Composizione flussi di importazione – 2007 – II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 39 mette in evidenza i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Qui si registrano aumenti del valore delle merci solo per tre destinazioni: Oceania (864%), America (33%) e Europa (8%). Per le altre destinazioni le variazioni congiunturali sono negative e pari a -24% per l'Asia e -23% per l'Africa.

Figura 39 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero

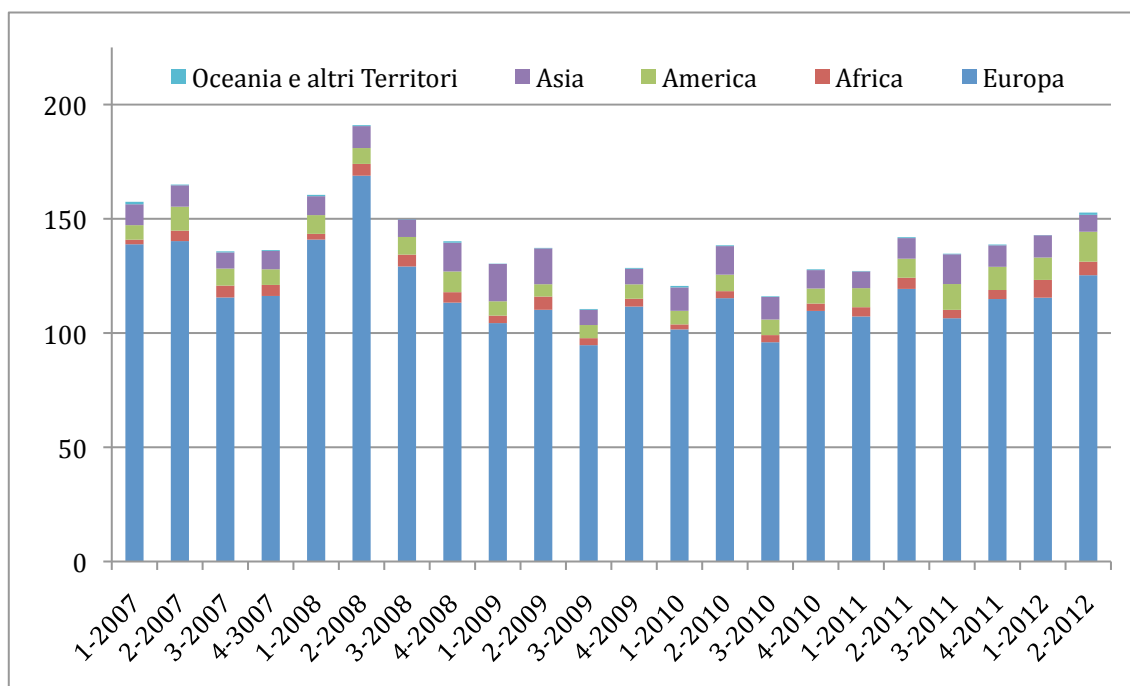
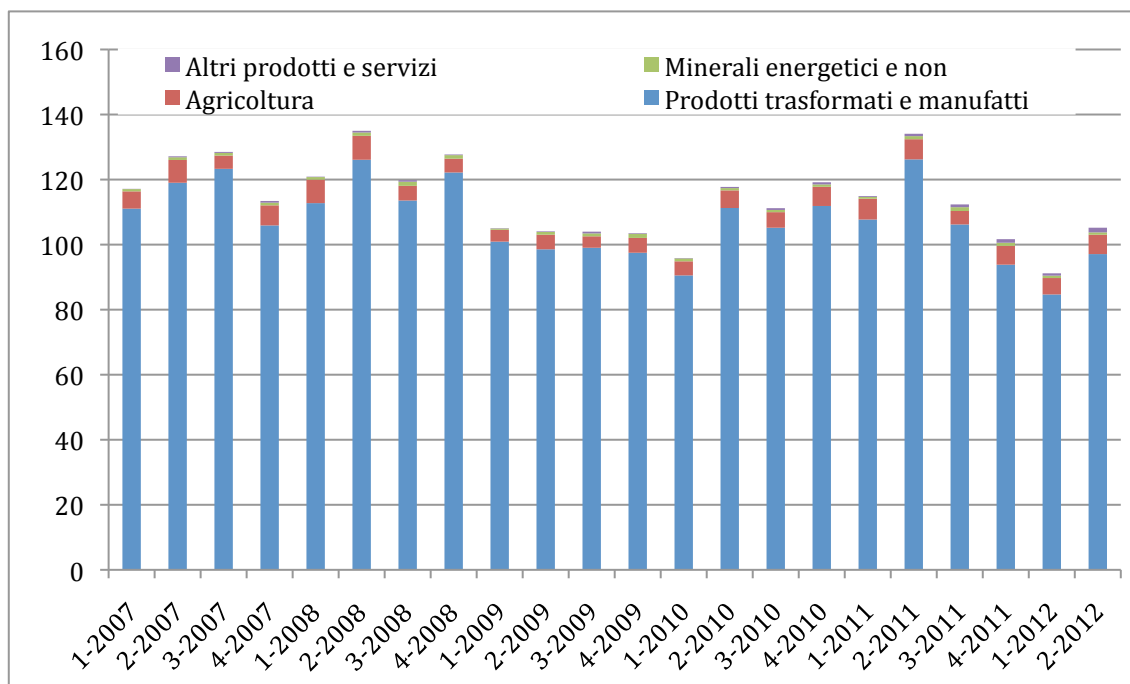


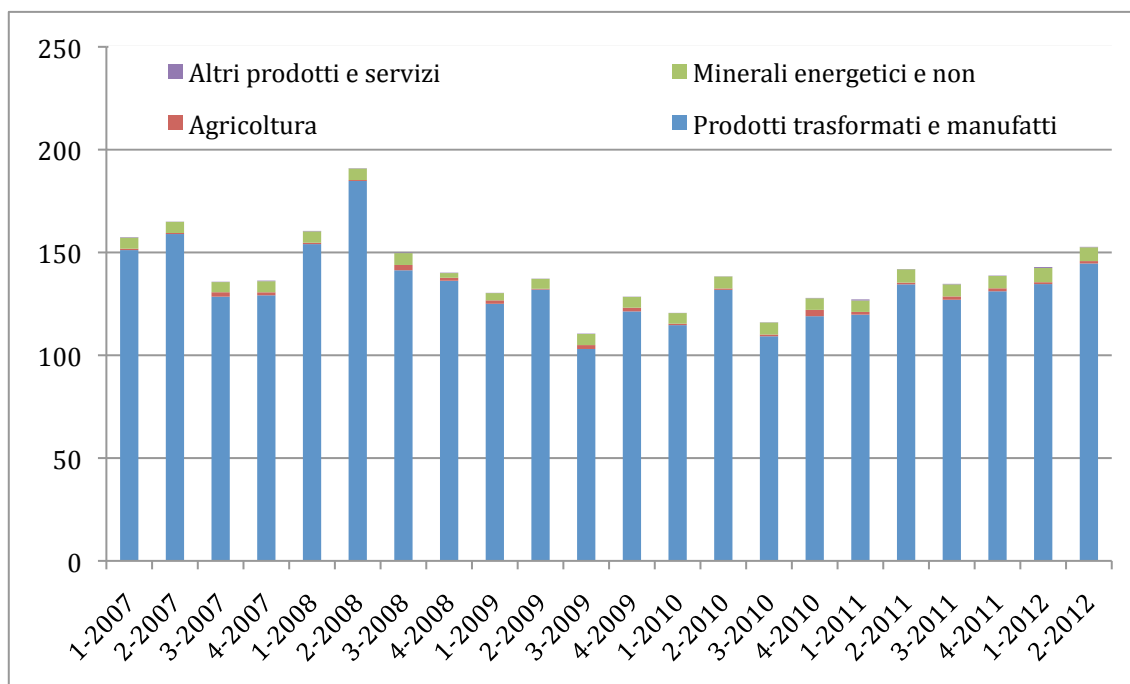
Figura 40 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Infine, osservando la composizione dei flussi per tipologia di merce delle importazioni (figura 41) notiamo che i Prodotti trasformati e manufatti rappresentano sempre la stragrande maggioranza: il 92% del totale,

seguito da prodotti dell'Agricoltura con il 5,5%. Per le esportazioni i Prodotti trasformati e manufatti rappresentano circa il 94% del totale mentre subito dopo vi sono i Minerali energetici e non con il 4,8%.

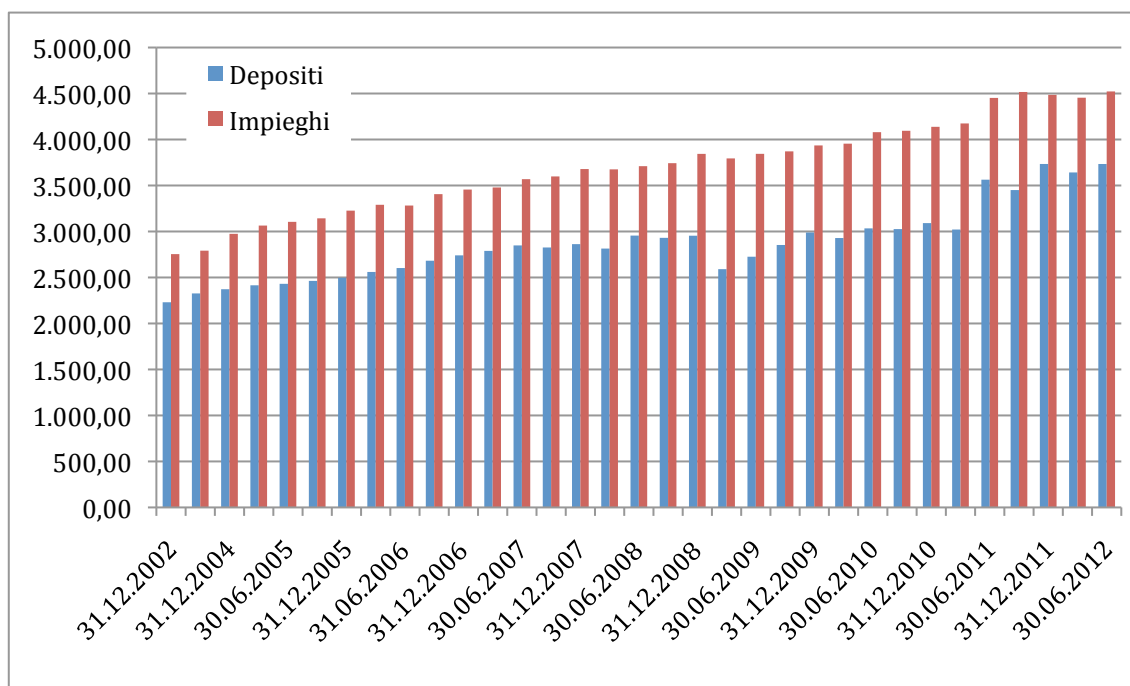
Figura 41 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



2.7 Dati finanziari

La Banca d'Italia sottolinea come le tensioni sui mercati del debito sovrano abbiano influito sulla raccolta estera degli intermediari finanziari. Pur permanendo forti tensioni sui mercati finanziari europei le banche hanno potuto usufruire di una forte raccolta al dettaglio domestica che è salita del 4,2% in agosto rispetto allo stesso mese del 2011. Sempre in agosto i dati mostrano che il costo legato alle forme di raccolta più stabili è salito rispetto a maggio di un decimo di punto. Sebbene imprese e famiglie abbiano beneficiato di migliori condizioni di accesso al credito nell'ultimo periodo, i prestiti sono diminuiti rispetto ad agosto 2011 del 1,1% per le prime e dello 0,8% per le seconde.

Figura 42 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica (dati in migliaia di Euro – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie).



In questo quadro, in provincia di Sondrio, si osserva come i dati relativi a depositi e impieghi in provincia¹⁰ nel secondo trimestre 2012 registrino un aumento dopo la diminuzione registrata nel periodo precedente. Infatti, dalla figura si nota un incremento degli impieghi pari all'1,5%, che raggiungono 4,5 miliardi di Euro, ed una crescita più marcata dei depositi, pari al 2,5%, arrivando a 3,7 miliardi di Euro. Se la variazione congiunturale relativa all'ultima rilevazione, a differenza di quella del periodo precedente, risulta essere positiva, la variazione tendenziale, seppur anch'essa positiva, presenta valori meno positivi di quella precedente.

I dati finanziari relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio, disponibili sul terzo trimestre 2012¹¹, indicano un aumento tendenziale dell'6,6% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 18,6% per quanto riguarda gli importi protestati, per quanto si tratti di un fenomeno complessivamente marginale. Gli effetti protestati aumentano sia in numero sia in valore. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 339 per un importo di circa 572.177 Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, si rilevano dati diversi per le varie tipologie. Infatti aumentano le Tratte accettate e gli Assegni bancari sia nel numero sia nel loro valore, (220.786 Euro, registrando un aumento tendenziale del 112%). Le Tratte non accettate diminuiscono sia negli effetti (-44%), sia negli importi (-83,6%), mentre le Cambiali ordinarie, a fronte di un aumento del numero (5,4%), diminuiscono nel loro valore (-5,3%).

2.8 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

La Banca d'Italia, anche nell'ultimo bollettino economico, conferma le prospettive negative sulla crescita sul Pil del 2012 e anche se rivede al ribasso le stime per quello 2013. Infatti secondo le previsioni della "Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza" diffuso dal Governo per il 2012 ci si aspetta una diminuzione del prodotto interno lordo del 2,4% mentre per quello 2013 la diminuzione sarebbe dello 0,2%. Pur rimanendo la variazione del Pil negativa, per la fine del 2013 le previsioni (attuali) sono per un'uscita dallo stato di recessione per il nostro Paese.

¹⁰ Si noti che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

¹¹ Dati provvisori

L'indagine congiunturale campionaria relativa al terzo trimestre 2012 sull'industria e l'artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, mette in luce una situazione, a livello lombardo, in cui gli imprenditori si aspettano che la domanda interna sarà ancora negativa. Per quanto riguarda la domanda estera l'attese sono positive a ulteriore conferma del traino rappresentato dal commercio internazionale. Le stime di Unioncamere per il prossimo trimestre mostrano comunque prospettive negative per quanto riguarda la produzione.

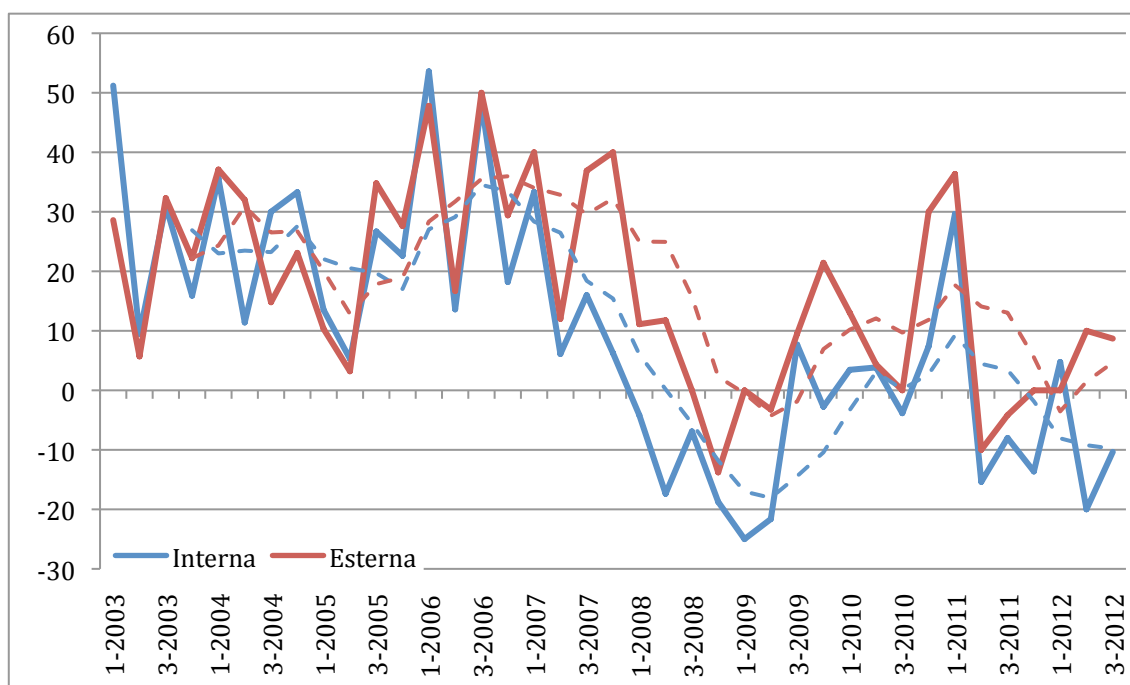
In provincia di Sondrio, l'indagine campionaria rileva che le aspettative¹² degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono ancora negative per la domanda interna (-10,3%). Come a livello regionale, le aspettative sull'estero sono positive, (8,7%). Le aspettative sull'occupazione mostrano, andamento negativo ma in rallentamento (-13,8%). Per la produzione, invece, dopo la brusca frenata nel secondo trimestre 2012 (-40%) nel trimestre in esame le aspettative tornano positive (7,1%).

In questa rilevazione il 62% delle imprese si aspetta comunque per il prossimo periodo una domanda interna ed estera stabile. Se si osserva la percentuale di quelli che si aspettano, invece, un aumento, si tratta per la domanda interna del 13,8% degli imprenditori e mentre per la domanda estera del 21,7%.

Per quanto riguarda la produzione il 64% di imprese aspettano una stabilità nel prossimo periodo, mentre il 21% prevede un aumento. Per l'occupazione, invece, le imprese che si aspettano stabilità nel trimestre seguente sono il 79% del totale del campione.

Le figure 43 e 44 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al terzo trimestre 2012 per l'industria manifatturiera. In queste possiamo osservare anche le linee di trend al netto della componente stagionale per evidenziare le dinamiche di lungo periodo. Si osserva trend in aumento per domanda estera ed in rallentamento per domanda interna.

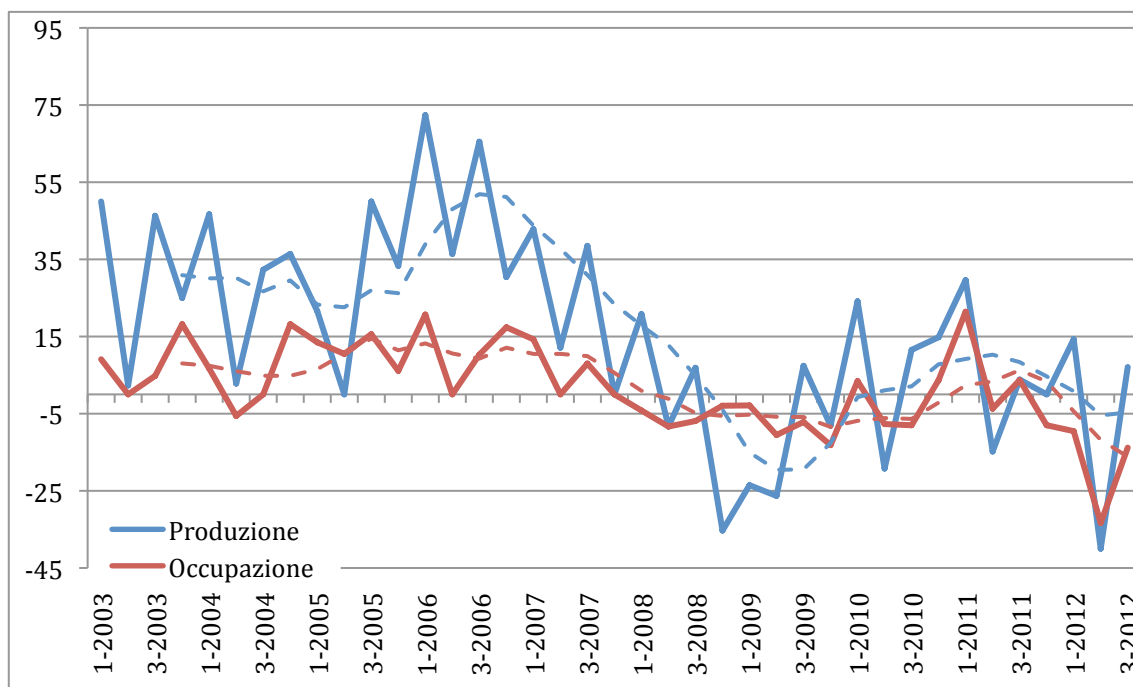
Figura 43 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



¹² Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

Se si considera il trend della produzione si nota un rallentamento mentre per quanto riguarda l'occupazione non si registrano rallentamenti.

Figura 44 - Aspettative su produzione ed occupazione – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Passando ora al settore **artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio** le aspettative dichiarate dagli imprenditori - sulla base dell'indagine congiunturale effettuata - mostrano andamenti simili a quelli del settore industriale. Infatti, si registra una decelerazione della dinamica negativa della domanda interna (-6,1% rispetto al -14,3% della scorsa rilevazione) e, allo stesso modo, una decelerazione della dinamica positiva della domanda estera (che passa da 8,3% a 6,3%).

Per la produzione e l'occupazione i valori sono ancora negativi anche se si registrano dinamiche differenti. In particolare si nota come le aspettative sulla produzione siano diminuite ulteriormente passando da -8,6% a -10%. Per l'occupazione, invece, pur essendo il dato ancora negativo (-4%) questo risulta essere meno negativo rispetto a quello precedente (-5,7%).

Per quanto riguarda la domanda interna il 53% delle imprese pensa che nel prossimo periodo questa si manterrà stabile. Per la produzione il 46% del campione prevede stabilità nel prossimo periodo mentre il 22% ne prevede un aumento. Per l'occupazione le prospettive degli artigiani prevedono stabilità nell'80% dei casi mentre soltanto l'8% prevede un aumento dell'occupazione a breve termine.

Le figure 45 e 46 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda (interna e estera), sulla produzione ed sull'occupazione nella serie storica dal 2003 al 2012. In queste sono indicate anche le linee di trend al netto della componente stagionale. Osservando queste tendenze le linee mostrano trend in rallentamento, per produzione e occupazione e anche per domanda interna ed estera.

Figura 45 - Aspettative su domanda interna ed estera - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

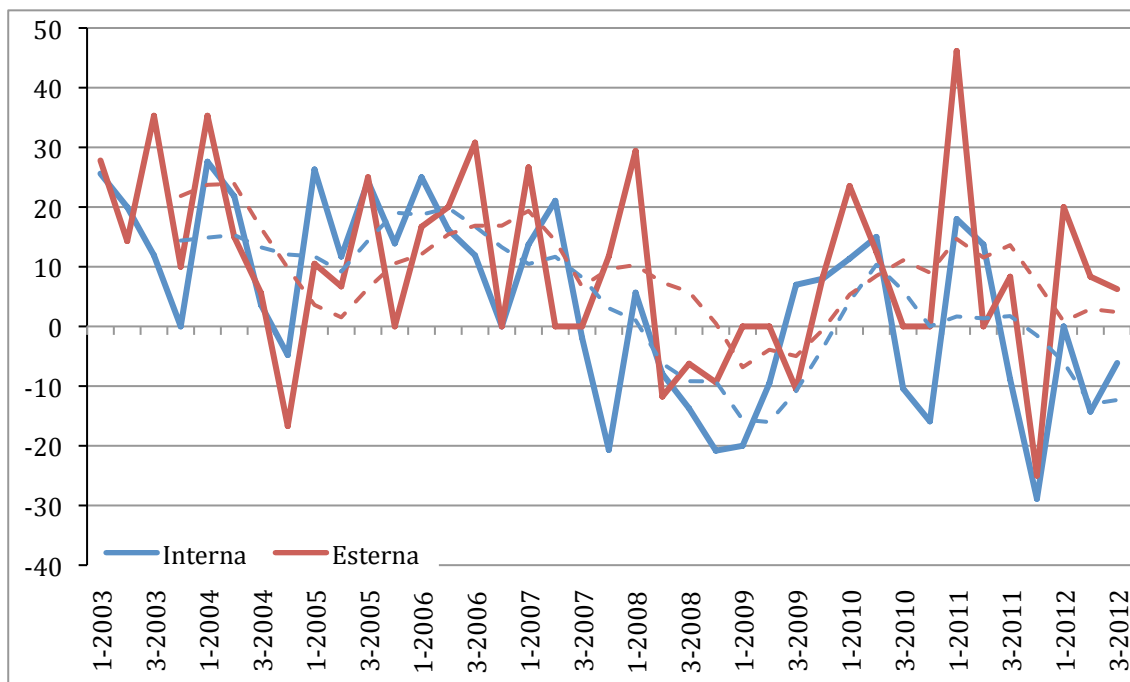
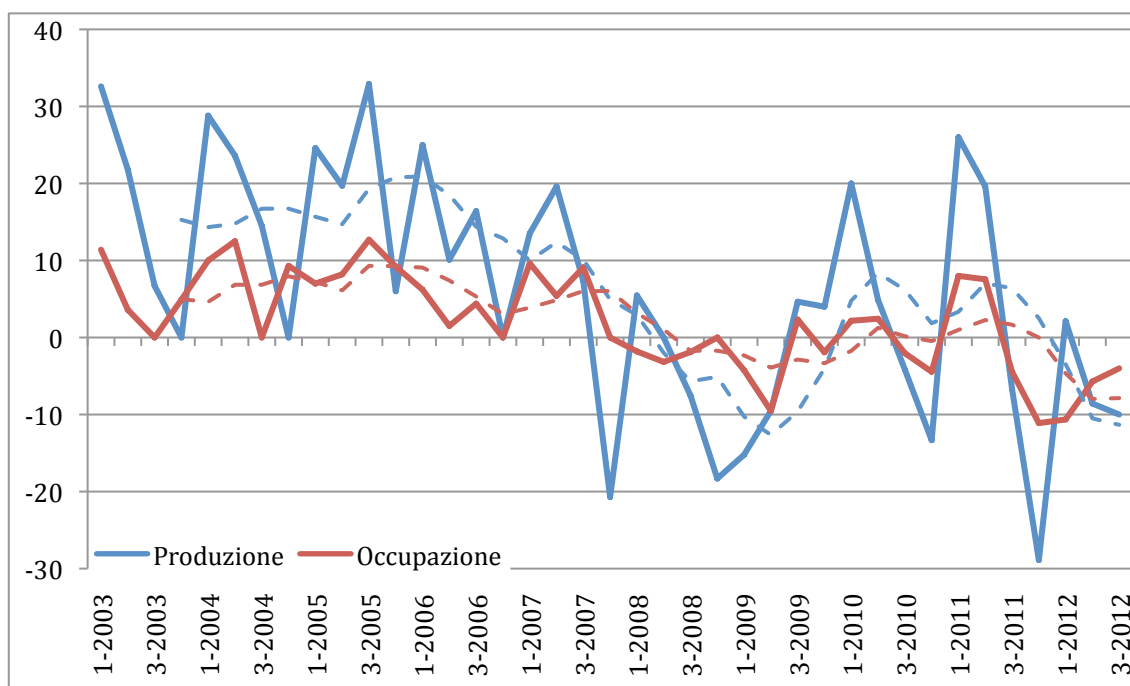


Figura 46 - Aspettative su produzione e occupazione - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

Come ormai di consueto, si propone un breve aggiornamento di benchmarking territoriale nel quadro delle attività avviate nel confronto con territori simili alla provincia di Sondrio. Il progetto “Alps Benchmarking”, del quale la Camera di Commercio di Sondrio è principale attore e coordinatore, ha tra gli obiettivi proprio il confronto e l’analisi delle caratteristiche che ogni territorio possiede in modo da fornire elementi che aiutino a individuare e attuare politiche finalizzate a migliorare le performance socioeconomiche di ogni area territoriale.

Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio permette di dare una prima comparazione sull’anagrafe delle imprese che, seppur con evidenti differenze di tipo quantitativo¹³, rappresenta il modo migliore per confrontare analiticamente dei territori diversi. La figura 47 mette in luce in modo sintetico la situazione relativa alla ripartizione settoriale nei diversi territori per il terzo trimestre 2012. Rispetto al secondo trimestre 2012 possiamo notare che nella metà dei territori il numero di imprese attive aumenta. In particolare questo è vero per Bolzano (0,3%), Aosta (0,3%) e Belluno (0,1%). Negli altri territori riscontriamo una contrazione del numero di imprese: Verbano-Cusio-Ossola (-0,24%), Sondrio (-0,2%) e Trento (-0,16%).

Figura 47 – Confronto per provincia III trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.735	1.999	17.162	2.838	12.523	721
B Estrazione di minerali da cave e miniere	11	22	31	26	83	38
C Attività manifatturiere	892	1.900	4.003	1.383	3.954	1.529
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	48	29	516	60	110	47
E Fornitura di acqua...	23	29	78	29	83	39
F Costruzioni	2.834	2.738	6.648	2.636	7.791	2.489
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	2.318	3.545	8.286	3.141	8.611	3.186
H Trasporto e magazzinaggio	238	389	1.494	495	1.239	297
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.663	1.816	7.085	1.676	4.425	1.468
J Servizi di informazione e comunicazione	239	238	885	192	985	199
K Attività finanziarie e assicurative	210	294	630	300	841	263
L Attività immobiliari	594	549	2.011	709	2.107	615
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	320	423	1.787	283	1.404	323
N Noleggio, agenzie di viaggio...	393	315	1.111	285	1.049	336
O Amministrazione pubblica e difesa...	-	-	-	-	0	-
P Istruzione	48	50	179	46	363	43
Q Sanità e assistenza sociale	49	46	120	92	147	51
R Attività artistiche, sportive...	161	142	492	150	383	146
S Altre attività di servizi	491	655	1.733	675	1.727	681

¹³ Da questo punto di vista, abbiamo già rilevato in precedenza che i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento e Bolzano hanno un totale che supera le 50.000 imprese

X Imprese non classificate	15	11	76	12	31	15
Totale	12.282	15.190	54.327	15.028	47.856	12.486

Se si osserva la variazione congiunturale per alcuni settori di attività economica si nota come per le attività di alloggio e ristorazione sia presente un aumento generalizzato; la variazione maggiore si trova ad Aosta (0,6%) mentre la minore a Belluno (-0,1%). Differente il caso delle attività manifatturiere; infatti, per queste il numero di imprese si contrae in tutti i territori (con la riduzione maggiore a Sondrio -0,9%) tranne a Belluno (-0,2%). Per le costruzioni si nota la riduzione di Trento che nel trimestre perde lo 0,6% di queste imprese; all'opposto troviamo Aosta e Bolzano dove le imprese aumentano dello 0,2%.

La figura 48 offre anche un quadro di confronto sulla situazione di iscrizioni e cessazioni. Come già evidenziato anche nelle precedenti relazioni è Bolzano la provincia più dinamica con il più elevato rapporto tra iscrizioni e cessazioni. Nel terzo trimestre 2012, il rapporto torna negativo per Sondrio (0,86), Verbano-Cusio-Ossola (0,82%) e Trento (0,7), dove muoiono più imprese di quante ne nascono.

Figura 48 – Confronto fra iscrizioni e cessazioni – III trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni-Cessazioni	Iscrizioni/Cessazioni
Aosta	194	143	51	1,36
Belluno	171	146	25	1,17
Bolzano	555	383	172	1,45
Sondrio	139	161	-22	0,86
Trento	483	661	-178	0,73
VCO	152	186	-34	0,82

Sul piano della distribuzione delle imprese attive per tipologia di forma giuridica utilizzata non si registrano significative variazioni per il trimestre in esame (figura 49).

Figura 49 – Confronto fra province – imprese per natura giuridica - III trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme
Aosta	12,7%	23,8%	60,7%	2,8%
Belluno	12,1%	23,2%	62,3%	2,4%
Bolzano	11,4%	19,2%	67,0%	2,5%
Sondrio	14,2%	21,8%	61,8%	2,2%
Trento	14,4%	21,9%	61,4%	2,3%
VCO	13,2%	21,6%	63,3%	2,0%

3.1 Industria manifatturiera

Uno dei settori più importanti dell'economia dei territori presi in esame è quello dell'industria manifatturiera. Osservando la figura 50 possiamo notare come nel III trimestre 2012 queste imprese rappresentino una quota di quelle attive che va dal 7,3% di Aosta al 12,5% di Belluno.

Se osserviamo meglio le variazioni nei diversi territori possiamo notare come a livello congiunturale solo a Belluno si registra un aumento contenuto delle imprese (0,16%). Sondrio è il territorio dove le imprese dell'industria sono diminuite in modo più marcato (-0,9%). Se osserviamo le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2011 notiamo che è sempre Sondrio il territorio che nell'anno ha subito la maggiore contrazione, pari a -4,7%. All'opposto Aosta è stato il territorio alpino dove questa tipologia di imprese ha avuto l'espansione maggiore 1,3%.

Figura 50 – Imprese industria manifatturiera confronto - III trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese III-2012
	III-2012	II-2012	III-2011	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	892	893	881	-0,11%	1,25%	7,26%
Belluno	1.900	1.897	1.941	0,16%	-2,11%	12,51%
Bolzano	4.003	4.010	4.081	-0,17%	-1,91%	7,37%
Sondrio	1.383	1.396	1.451	-0,93%	-4,69%	9,20%
Trento	3.954	3.960	4.070	-0,15%	-2,85%	8,26%
VCO	1.529	1.534	1.578	-0,33%	-3,11%	12,25%

3.2 Artigianato

Il comparto artigiano nei territori alpini rappresenta una quota importante del numero di imprese totali, da un quarto ad un terzo del total delle imprese (il 25% circa a Bolzano, Trento, il 36 - 38% rispettivamente a Belluno e Verbania). A Belluno, Bolzano e Aosta la variazione è positiva o non si registrano variazioni (nello specifico è pari a 0,3%, 0,1% e 0% rispettivamente); a Sondrio, Verbano-Cusio-Ossola e Trento la variazione rispetto al trimestre precedente è negativa (rispettivamente -0,5%, 0,4% e 0,2%). A livello tendenziale, invece, si nota una dinamica diversa e solo a Bolzano il numero di imprese aumenta (dello 0,26%) passando da 13.317 a 13.352. A Verbano-Cusio-Ossola si è verificata la contrazione maggiore del numero di imprese artigiane (-2,6%) che le ha fatte ridurre da 4.924 a 4.796 (figura 51).

Figura 51 – Imprese artigiane confronto - III trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	3-2012	2-2012	3-2011	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.159	4.159	4.250	0,00%	-2,14%
Belluno	5.445	5.429	5.509	0,29%	-1,16%
Bolzano	13.352	13.344	13.317	0,06%	0,26%
Sondrio	4.906	4.930	5.012	-0,49%	-2,11%
Trento	13.469	13.496	13.660	-0,20%	-1,40%
VCO	4.796	4.814	4.924	-0,37%	-2,60%

Considerando la dinamica per settore, si conferma la preminenza del settore costruzioni (per una percentuale che va dal 39% di Bolzano al 54% di Aosta) seguito in quasi tutti i territori (tranne che a Belluno dove la dinamica è opposta) da quello delle altre attività e dalle attività manifatturiere.

Figura 52 – Confronto per provincia III trimestre 2012. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,5%	2,8%	1,6%	0,7%	1,3%	0,6%
C Attività manifatturiere	16,0%	26,0%	24,6%	21,9%	21,5%	23,5%
F Costruzioni	54,0%	41,9%	39,2%	44,8%	45,3%	44,1%

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,6%	5,5%	4,3%	6,3%	4,7%	5,4%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,4%	2,1%	1,6%	2,2%	1,7%	2,3%
Altre attività	22,6%	21,7%	28,6%	24,1%	25,4%	24,0%
X Imprese non classificate	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%

3.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni è uno dei più colpiti dalla crisi, come già evidenziato in altre sezioni del presente rapporto.

Nello specifico e in riferimento alle imprese edili dei territori alpini si nota come a livello congiunturale solo ad Aosta e a Bolzano il numero di imprese aumenti (+0,2%) rispetto al trimestre precedente. La contrazione maggiore si è avuta a Trento con -0,6%. Se si osservano le variazioni congiunturali delle imprese edili artigiane (che rappresentano circa il 75-85% di tutte le imprese di questo settore), si nota come solo ad Aosta il segno risulti positivo (0,1%). Se si osservano le variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, è evidente come in tutti i territori questo settore si trovi ancora in difficoltà dal punto di vista del numero di imprese attive, che sull'anno hanno registrato contrazioni significative quasi dappertutto.

Figura 53 – Confronto per provincia III trimestre 2012. Imprese di costruzioni attive per tipologia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

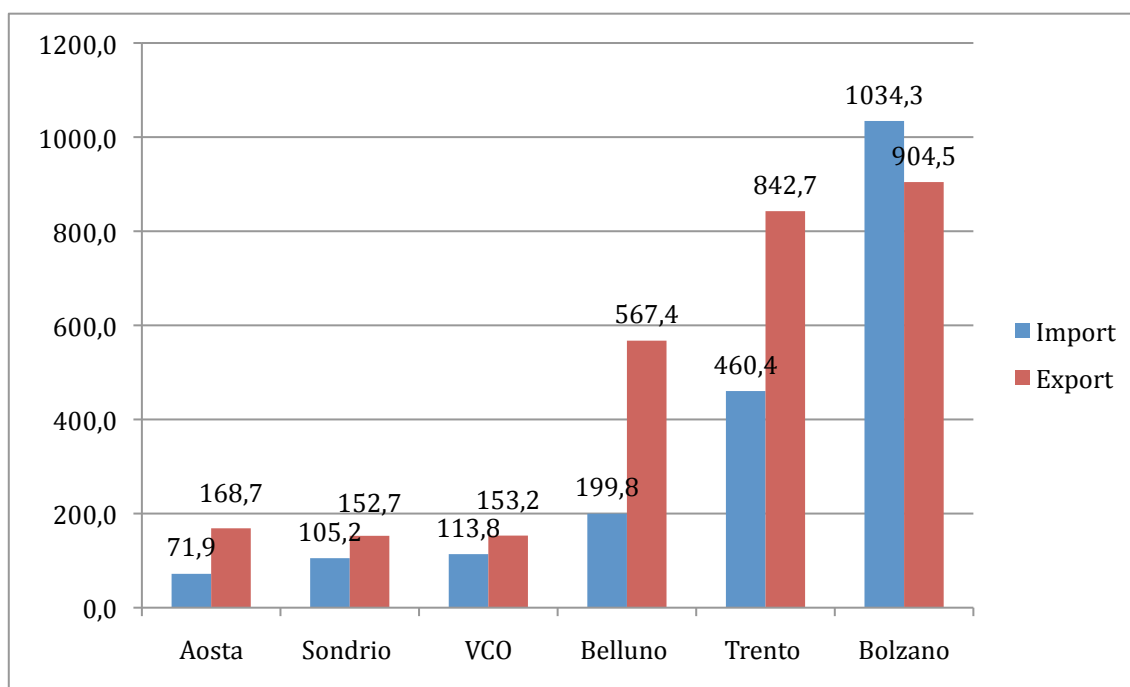
Settore	Numero Imprese Settore Costruzioni		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tendenziali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2834	2244	0,18%	0,13%	-1,87%	-3,11%
Belluno	2738	2283	-0,15%	-0,04%	-0,58%	-0,26%
Bolzano	6648	5237	0,18%	-0,21%	-0,30%	-0,49%
Sondrio	2636	2200	-0,42%	-0,54%	-3,62%	-3,04%
Trento	7791	6105	-0,59%	-0,60%	-2,60%	-2,05%
VCO	2489	2116	-0,32%	-0,42%	-3,49%	-3,91%

3.4 Import e Export

E' utile fare un confronto anche della performance trimestrale del mercato internazionale descrivendo la performance legata ad import ed export.

Ricordando che gli ultimi dati disponibili sono quelli al secondo trimestre 2012, attraverso la figura 54 è possibile osservare il valore totale delle merci esportate e importate per ogni singolo territorio. Come sempre è Bolzano il territorio che esporta un valore delle merci maggiore. In quasi tutti i territori si registrano aumenti congiunturali sia per le importazioni sia per le esportazioni. Ad Aosta le prime aumentano del 17% mentre a Sondrio si nota un aumento marcato delle esportazioni (15%). Infine, solo a Trento registriamo una diminuzione delle importazioni (-3%) mentre a Bolzano sono diminuite le esportazioni (-1%) Se passiamo ora alle variazioni tendenziali notiamo come in tutti i territori si registrano diminuzioni delle importazioni. Per il secondo trimestre di fila, il valore massimo e quello minimo sono registrati rispettivamente ad Aosta (-28%) e a Bolzano (-7,9%). L'export invece mostra solo due incrementi, infatti, a Sondrio e a Trento le esportazioni aumentano sull'anno rispettivamente del 7,6% e del 2,9%. All'opposto troviamo Belluno e Aosta con variazioni negative (-24% e -8% rispettivamente), ma, soprattutto nel caso di Belluno, con una propensione all'export che supera di gran lunga quella degli altri territori (anche grazie alla presenza del distretto dell'occhiale).

Figura 54 – Confronto per provincia import export – II trimestre 2012 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb



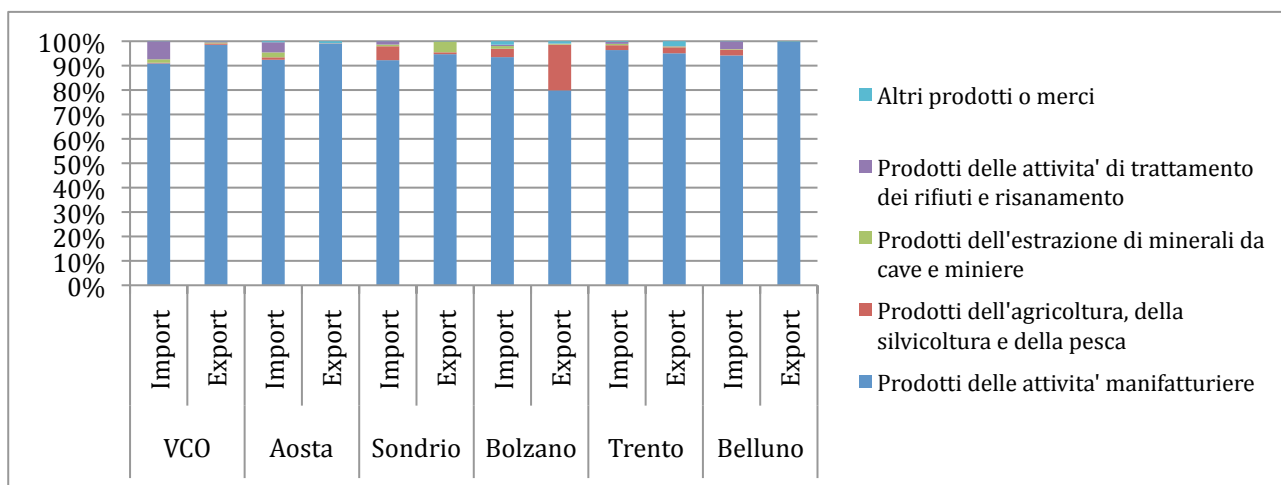
La figura 55 mostra queste variazioni e il valore delle merci scambiate.

Figura 55 – Confronto per provincia import export – II trimestre 2012 – per provincia (rispetto al II 2011). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb

Provincia	Import			Export		
	II-2012	II-2011	Variazione	II-2012	II-2011	Variazione
VCO	113.791.090	126.894.447	-10,33%	153.212.386	154.759.438	-1,00%
Aosta	71.931.483	100.379.359	-28,34%	168.684.307	183.185.239	-7,92%
Sondrio	105.197.485	134.085.025	-21,54%	152.727.766	141.943.871	7,60%
Bolzano	1.034.314.635	1.118.183.787	-7,50%	904.487.744	918.077.333	-1,48%
Trento	460.368.904	523.686.237	-12,09%	842.655.535	818.719.719	2,92%
Belluno	199.764.769	251.943.021	-20,71%	567.443.619	750.199.189	-24,36%

Osservando la figura 56 si nota come il settore più internazionalizzato risulti essere per tutti i territori l'industria manifatturiera. Questa infatti come emerso nelle passate relazioni occupa una quota sul totale che va dal 79% dell'export per Bolzano al 99,6% dell'export di Belluno. Come rilevato anche nelle precedenti relazioni congiunturali, i vari territori mostrano comunque peculiarità e specificità: ad esempio a Sondrio è stato già rilevato il peso (pari a circa il 5%) del settore lapideo, fortemente vocato all'esportazione. A Bolzano nel primo trimestre 2012 circa il 20% del totale dell'export riguarda prodotti agricoli. Ad Aosta circa il 4% delle importazioni riguarda prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti.

Figura 56 – Confronto per provincia import ed export – II trimestre 2012 – per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Attività realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa per la progressiva implementazione del sistema di monitoraggio prefigurato nello Statuto Comunitario per la Valtellina.

Sottoscrittori del Protocollo di intesa

